



COMUNE DI PARABIAGO

Provincia di Milano.

***RELAZIONE AL
RENDICONTO DELLA GESTIONE
ANNO 2010***

Nota integrativa



DAL PROSPETTO DI CONCILIAZIONE AL CONTO ECONOMICO

Il prospetto di conciliazione si propone di creare un sistema di rilevazioni che, prendendo le mosse dai dati del Conto del Bilancio permetta di ottenere risultati sufficientemente attendibili in termini economici.

Il Prospetto di conciliazione, pertanto, vuole essere uno strumento contabile che faciliti la riconciliazione dell'aspetto finanziario (Conto del Bilancio) e di quello economico – patrimoniale della gestione (Conto Economico e Conto del patrimonio).

Il Prospetto di Conciliazione si presenta riportando nella prima colonna i titoli e gli interventi di spesa o le categorie di entrata previsti nel Conto del Bilancio, e nella colonna seguente i relativi impegni ed accertamenti finanziari.

Le successive 5 colonne evidenziano le operazioni di integrazione e rettifica del dato finanziario al fine di riportarlo nell'ambito della competenza economica. Più precisamente, gli impegni di spesa e gli accertamenti di entrata vengono corretti sia attraverso il ricorso a ratei e risconti (iniziali e finali), sia attraverso altre rettifiche, per ricondurli alla logica economica del costo e del ricavo (utilizzo effettivo dei fattori produttivi).

PARTE ENTRATA

TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE

Gli accertamenti di entrata, ammontanti a € 8.330.253,83, possono essere suddivisi analiticamente nelle seguenti categorie:

1) Imposte per € 5.005.147,58

Il valore desunto dal conto finanziario confluisce modificato nel Conto Economico alla voce "Proventi della Gestione" per € 4.746.092,73 per effetto delle rettifiche:

- di € 259.054,85 relativa a ricavi di esercizi precedenti. Trattasi di imposte (Addizionale IRPEF, ICI, ICIAP) di competenza di anni precedenti ma accertate nell'anno 2010. Tali componenti di ricavo confluiscono, comunque, nel Conto Economico, ma come componenti straordinari di reddito nella voce "Sopravvenienze attive".

2) Tasse per € 3.295.211,35

Anche in questo caso il valore desunto dal conto finanziario confluisce modificato nel Conto Economico alla voce "Proventi della Gestione" per € 3.170.140,33, per effetto della rettifica di € 125.071,02 relativa a ricavi di esercizi precedenti. Nel caso specifico trattasi di entrate connesse al ruolo suppletivo della tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e della relativa addizionale ex ECA, emesso nell'esercizio 2010 relativo ad anni precedenti. Tali componenti di ricavo confluiscono nel Conto Economico come componenti straordinari di reddito nella voce "Sopravvenienze attive".

3) Tributi speciali per € 29.894,90

In questo caso gli accertamenti dell'entrata non subiscono alcuna rettifica, confluendo per il loro valore complessivo nel Conto Economico nei proventi della gestione caratteristica dell'Ente.

TITOLO II - ENTRATE DA TRASFERIMENTI

Gli accertamenti di entrata, ammontanti complessivamente ad € risultano essere articolati nelle seguenti voci:

1) Trasferimenti dallo Stato per € 4.713.797,43

Il valore desunto dal conto finanziario confluisce interamente nel Conto Economico alla voce "Proventi della Gestione".

2) Trasferimenti dalla Regione per € 2.070,00

Il valore desunto dal conto finanziario confluisce interamente nel Conto Economico alla voce “Proventi della Gestione”.

3) Trasferimenti da altri enti del settore pubblico per € 474.142,89

Il valore desunto dal conto finanziario confluisce modificato nel Conto Economico alla voce “Proventi della Gestione” per € 469.142,89 per effetto delle rettifiche di € 5.000,00 relativa a ricavi di esercizi precedenti.

TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Per raccordare il dato finanziario con quello economico – patrimoniale, gli accertamenti del titolo III dell’entrata ammontanti ad € 6.294.301,85 subiscono alcune rettifiche, sinteticamente indicate nei seguenti punti:

1) Proventi servizi pubblici.

Il valore risultante dalla contabilità finanziaria, ammontante ad € 4.717.508,73, viene rettificato in diminuzione per € 249.821,46. Analiticamente le rettifiche riguardano:

- € 236.074,42 per ricavi di esercizi precedenti relativi a partite arretrate di diritti di segreteria, di sanzioni amministrative, di proventi derivanti dai corrispettivi per la mensa scolastica. Tali componenti di ricavo confluiscono nel Conto Economico come componenti straordinari di reddito nella voce “Sopravvenienze attive”;
- € 13.747,04 per effetto delle rettifiche dell’importo dell’*IVA a Debito* sulle vendite. L’IVA, infatti, non costituisce una componente di ricavo, ma un debito verso l’erario che, pertanto, confluisce nel Conto del Patrimonio. Inoltre, nell’importo citato, sono incluse anche le rettifiche relative agli accertamenti dei crediti IVA, che non sono da considerare dei componenti positivi di reddito.

2) Proventi gestione patrimoniale.

Gli accertamenti finanziari, ammontanti ad € 793.178,59, vengono rettificati per € 352.134,72, la restante quota di € 441.043,87 confluisce nel Conto Economico alla voce “Proventi da gestione patrimoniale”.

Analiticamente le rettifiche riguardano:

- € 12.134,72 relativi a ricavi di esercizi precedenti, attribuibili alla gestione dei fabbricati comunali (recupero spese utenze anni precedenti) che confluiscono nel Conto Economico come componenti straordinari di reddito nella voce “Sopravvenienze attive”;
- € 340.000,00 per effetto della rettifica relativa ai proventi dei canoni per concessioni cimiteriali, che sono stati ricollocati nell’ambito dei conferimenti da trasferimenti in conto capitale (Voce B I del Passivo del Patrimonio), corrispondente all’importo destinato al finanziamento delle spese di investimento.

3) Proventi finanziari.

Gli accertamenti di entrata, pari ad € 7.176,72, relativi ad interessi su depositi presso la Tesoreria Unica, sui conti correnti postali, sulle giacenze di un mutuo concesso per il quale esistono ancora delle disponibilità giacenti c/o l’istituto mutuante, vengono rettificati per € 3.346,47 relativi a ricavi di esercizi precedenti che confluiscono nel Conto Economico come componente straordinario di reddito nella voce “Sopravvenienze attive”; la restante quota di € 3.830,25 confluisce al Conto Economico alla voce “Interessi attivi”.

4) Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società.

Gli accertamenti di entrata pari a € 261.240,40 sono relativi agli utili distribuiti da Amga Legnano SpA I.a.no.mi. SpA. Detto importo viene interamente rettificato e confluisce nella voce “Sopravvenienze attive”.

5) Proventi diversi.

Gli accertamenti finanziari di entrata, del valore di € 515.197,41 vengono rettificati:
in aumento

- per € 171.281,22 per ammortamenti attivi dei conferimenti in conto capitale e da concessioni edilizie che finanziano opere concluse per le quali è iniziato il processo di ammortamento economico;
- per € 2.387.830,57 relativi agli accertamenti a titolo IV relativo ad una cessione di area registrato nel 2010 ma da rinviare all'esercizio 2011 e al rimborso del residuo da liquidazione del ex Consorzio per il servizio trasporti pubblici a Nord Ovest di Milano;

in diminuzione

- per € 7.626,72 per ricavi di esercizi precedenti relativi a rimborsi di modesta entità di competenza di esercizi precedenti. Tali componenti di ricavo confluiscono nel Conto Economico come componenti straordinari di reddito nella voce "Sopravvenienze attive";
- per € 3.782,51 quale importo dell'*IVA a Debito* sulle vendite, che non costituisce una componente di ricavo, ma un debito verso l'erario, che pertanto confluisce nel Conto del Patrimonio.

A modifica del valore vi sono poi due movimentazioni di segno opposto che si riferiscono:

- € 147.970,00 in aumento per tenere conto dei Risconti Passivi Iniziali;
- € 2.531.970,00 in diminuzione per effetto dei Risconti Passivi Finali, relativi a ricavi di competenza di esercizi futuri. Trattasi della rettifica di un accertamento a titolo IV relativo ad una cessione di area registrato nel 2009 e di un'altra registrata nel 2010 ma da rinviare all'esercizio 2011 con la tecnica dei risconto.

TITOLO IV - ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI, TRASFERIMENTO DI CAPITALI RISCOSSIONE, DI CREDITI

Il valore complessivo degli accertamenti del titolo IV delle Entrate, ammontanti ad € 6.850.610,03 confluisce nel Conto del Patrimonio:

- per € 2.081.731,95 alla voce BI *Conferimenti da trasferimenti in c/capitale* nel Conto del Patrimonio Passivo: trattasi di Contributi statali (€ 103.727,73), Regionali (€ 1.549.371,00) e da altri enti del settore pubblico (€ 11.500) in conto capitale;
- per € 2.798.180,73 di cui € 2.381.047,51 alla voce BII *Conferimenti da Concessioni di edificare* nel Conto del Patrimonio Passivo, trattandosi della quota dei Proventi dei Permessi ad Edificare destinata al finanziamento delle spese in conto capitale ed € 417.133,22 alla voce BI *Conferimenti da trasferimenti in c/capitale* nel Conto del Patrimonio Passivo trattandosi di contributi da privati destinati al finanziamento delle spese in conto capitale.

TITOLO V - ENTRATE DA ACCENSIONE DI PRESTITI

Per il Titolo V delle Entrate, nel corso dell'anno 2010, non si sono avute movimentazioni finanziarie.

TITOLO VI - SERVIZI PER CONTO DI TERZI

Nel caso di specie il valore degli accertamenti risultanti dal conto finanziario (€1.749.492,49), confluisce per l'ammontare (€ 92.229,55) dei residui attivi di competenza al netto di quelli derivanti dai depositi cauzionali nel Conto del Patrimonio, nell'attivo circolante alla voce "Crediti per somme corrisposte c/terzi", non generando alcuna voce di ricavo.

ALTRE RILEVAZIONI

Al di sotto del totale generale dell'entrata (il cui valore coincide con quello della colonna accertamenti totali del Conto del Bilancio), il Prospetto di Conciliazione presenta un ultimo raggruppamento di voci il cui fine è quello di permettere insieme ai ratei, ai risconti ed alle altre operazioni di rettifica già viste, di completare il passaggio dai dati finanziari a quelli economici.

Si tratta di voci relative ad accadimenti gestionali che, non avendo una propria rilevanza finanziaria, non trovano riscontro nell'ordinaria contabilità dell'ente.

Le voci riportate nel Prospetto di Conciliazione sono le seguenti:

1) Insussistenza del passivo: Il valore inserito è relativo a minori residui passivi risultanti dal Conto del Bilancio e viene riportato quale componente straordinario di reddito nel Conto Economico e, in riduzione della corrispondente voce del debito, nel passivo patrimoniale. In particolare il valore inserito ammonta ad € 483.694,83 e corrisponde integralmente alle economie riscontrate sui residui passivi del Titolo I (€ 475.246,21) e del Titolo IV (€8.448,62) della Spesa.

Le economie del Titolo II della Spesa vanno, invece, a storno diretto dei conti d'ordine *Opere da Realizzare e Impegni per Opere da Realizzare*, mentre le eventuali economie sui residui del Titolo III della Spesa vanno a rettificare direttamente la voce *Debiti di Finanziamento per mutui e prestiti* al passivo del Conto del Patrimonio.

2) Sopravvenienze attive: il valore di tale voce ammonta complessivamente ad € 1.006.544,56 e risulta generato dai seguenti valori:

- a) Maggiori Residui Attivi per € 47.734,77, risultanti dal Conto del Bilancio ai Titoli I, II, III, V e VI dell'Entrata.
- b) Ricavi di esercizi precedenti per € 909.548,60. I singoli valori sono già stati commentati descrivendo le rettifiche del risultato finanziario;
- c) Rettifica dalla voce conferimenti da trasferimenti in conto capitale dell'importo di € 44.684,33 relativo a spese non capitalizzate;
- d) Rettifica dalla voce conferimenti da permessi ad edificare dell'importo di € 4.576,86 relativo a spese non capitalizzate.

PARTE SPESA

TITOLO I - SPESE CORRENTI

- 1) **Personale:** Gli impegni di spesa relativi al costo del personale ammontanti ad € 4.765.088,48 non subiscono alcuna rettifica confluendo per intero nel Conto Economico.
- 2) **Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime:** il valore di € 325.371,71 viene rettificato per i seguenti importi:
 - € 32.551,23 in aumento per effetto dei Risconti Attivi Iniziali, relativi a costi di competenza derivanti da esercizi precedenti. Trattasi di spese finanziate a bilancio negli esercizi precedenti ma che hanno prodotto la propria utilità nell'anno 2010.
 - € 20.305,15 in diminuzione per effetto dei Risconti Attivi Finali, relativi a costi di competenza di esercizi futuri.
 - nella colonna *Altre rettifiche* rettifica in negativo dell'importo dell'Iva a Credito che non costituisce un costo, ma un credito verso l'erario per € 137,20;
- 3) **Prestazioni di servizi:** gli impegni di spesa di € 10.898.395,41 vengono rettificati dei seguenti importi:
 - € 477.154,79 in aumento per tenere conto dei Risconti Attivi Iniziali relativi ad consulenze, manutenzioni ed assistenze diverse. Trattasi di spese finanziate a bilancio negli esercizi precedenti ma che hanno prodotto la propria utilità nell'anno 2010;
 - € 263.406,69 in diminuzione per effetto dei Risconti Attivi Finali, relativi a costi di competenza di esercizi futuri;
 - € 12.057,77 in diminuzione nella colonna *Altre rettifiche*, derivante da:
 - a) rettifica in positivo relativa ad una prestazione di servizi di cui al titolo II (spese in conto capitale) da considerarsi costo di competenza per € 11.312,70;
 - b) rettifica in negativo dell'importo dell'Iva a Credito che non costituisce un costo, ma un credito verso l'erario per € 17.392,35;
 - c) rettifica in negativo per spese relative a riscossioni di ricavi relativi ad esercizi precedenti, che confluiscono pertanto alla voce "Oneri straordinari della gestione", per € 5.978,12.
- 4) **Utilizzo beni di terzi:** gli impegni finanziari di competenza, ammontanti ad € 114.744,61 vengono rettificati per:
 - € 7.319,33 in aumento per tenere conto dei Risconti Attivi Iniziali. Trattasi di spese finanziate a bilancio negli esercizi precedenti ma che hanno prodotto la propria utilità nell'anno 2010;
 - € 5.525,10 in diminuzione per effetto dei Risconti Attivi Finali, relativi a costi di competenza di esercizi futuri relativi a fitti passivi;
- 5) **Trasferimenti:** gli impegni di € 1.164.129,56 vengono rettificati per:
 - € 19.200,00 in aumento nella colonna *Altre rettifiche*, derivante da rettifica in positivo relativa ad un trasferimento di cui al titolo II (spese in conto capitale) da considerarsi costo di competenza;
- 6) **Interessi passivi:** gli impegni di spesa relativi agli *Interessi Passivi* ammontanti ad € 34.410,52, non subiscono alcuna rettifica confluendo per intero nel Conto Economico.
- 7) **Imposte e tasse:** il valore degli impegni finanziari di € 294.167,52 viene rettificato in diminuzione per € 12.841,23 per spese relative ad esercizi precedenti, che confluiscono pertanto alla voce "Oneri straordinari della gestione", e per tenere conto delle movimentazioni sia dell'Iva a Credito sulle imposte, sia dell'importo delle liquidazioni dell'IVA a Debito dell'anno 2010, sia delle somme mantenute a residuo passivo e necessarie per la regolazione dei rapporti di debito nei confronti dell'erario sorti a causa di proventi relativi all'esercizio 2010.

8) Oneri straordinari della gestione: il valore degli impegni finanziari, ammontante ad € 114.584,07 viene rettificato dei seguenti importi:

- € 5.298,20 in aumento per tenere conto dei Risconti Attivi Iniziali. Trattasi di spese finanziate a bilancio negli esercizi precedenti ma che hanno prodotto la propria utilità nell'anno 2010;
- € 5.298,20 in diminuzione per effetto dei Risconti Attivi Finali, relativi a costi di competenza di esercizi futuri. Vengono inoltre rettificati in aumento nella colonna *Altre rettifiche del risultato Finanziario*, per € 37.620,95;
- € 18.801,60 in positivo, per spese di cui al Titolo II (Spese in conto capitale) da considerarsi costo di competenza dell'esercizio;
- € 18.819,35 in positivo, per spese relative a riscossioni di ricavi relativi ad esercizi precedenti.

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

Le spese di investimento, nella seconda parte del prospetto di conciliazione, necessitano per la quadratura del dato finanziario con quello economico, di una rettifica contabile diversa rispetto a quanto visto per quelle del Titolo I.

Infatti, i pagamenti costituiscono incrementi della voce patrimoniale delle immobilizzazioni, mentre le somme da pagare, che finanziariamente danno luogo a residui passivi, nella logica economico-patrimoniale confluiscono non nel patrimonio ma nei conti d'ordine, costituendo scrittura di memoria per gli anni successivi.

TITOLO III - RIMBORSO DI PRESTITI

I valori riportati dal Conto del Bilancio per € 135.908,49 sono relativi al rimborso della quota di capitale di mutui e prestiti, e confluiscono direttamente, senza alcuna rettifica, nel passivo del Conto del Patrimonio, come riduzione dei debiti di finanziamento per mutui e prestiti.

TITOLO IV - SERVIZI PER CONTO DI TERZI

Nel caso specifico il valore degli impegni risultanti dal conto finanziario (€1.749.492,49), confluisce, per l'ammontare dei residui passivi di competenza (€227.083,63), direttamente nel Conto del Patrimonio, non generando alcuna voce di costo.

ALTRE RILEVAZIONI

Al di sotto del totale generale della spesa (il cui valore coincide con quello della colonna impegni totali del Conto del Bilancio), il Prospetto di Conciliazione presenta un ultimo raggruppamento di voci il cui fine è quello di rilevare ulteriori aspetti gestionali che, non avendo una loro manifestazione finanziaria, non sempre trovano riscontro nel Conto del Bilancio. Esse sono quattro e precisamente:

- 1) **Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o di beni di consumo:** Nessun valore.
- 2) **Quote di ammortamento di esercizio:** l'importo, determinato applicando le aliquote percentuali di ammortamento ai valori esposti nell'attivo patrimoniale, viene riportato quale costo d'esercizio nel Conto Economico ed accantonato negli appositi fondi del Conto del Patrimonio.

I Fondi di ammortamento, nel conto del Patrimonio, non trovano però rappresentazione esplicita, in quanto il loro valore viene portato in diminuzione diretta del valore dell'immobilizzazione.

Il valore delle quote di ammortamento per l'esercizio 2010 ammonta ad € 1.534.053,28.

- 3) **Accantonamento per svalutazione crediti:** Nessun valore.
- 4) **Insussistenze dell'attivo:** il valore inserito è relativo a:
 - minori residui attivi risultanti dal Conto del Bilancio rispettivamente per:

- € 275.906,46 Titolo I – Entrate Tributarie;
- € 145.558,84 Titolo II – Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate;
- € 43.371,16 Titolo III – Entrate Extratributarie;
- € 27.371,19 Titolo VI – Entrate servizi per conto terzi.

L'importo complessivo ammonta ad € 492.207,65.

IL CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico rappresenta il documento più innovativo del nuovo ordinamento finanziario e contabile.

Il Decreto Legislativo 267/2000, all'art. 151, prevede espressamente che *“i risultati di gestione sono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto, comprendente il conto del bilancio ed il conto del patrimonio”*.

Il Conto Economico rappresenta il conto di riepilogo di tutti i componenti positivi e negativi, che concorrono alla formazione del risultato economico dell'esercizio: in esso trovano allocazione i saldi positivi o negativi di tutti i conti di reddito (proventi, costi ed oneri) riferibili al periodo.

Il saldo del Conto Economico rappresenta il Risultato Economico dell'Esercizio che, se di segno positivo, evidenzia l'utile della gestione, se di segno negativo, la perdita.

Ai sensi dell'art. 229 del D.Lgs. 267/2000 costituiscono componenti positivi del conto economico i tributi, i trasferimenti correnti, i proventi dei servizi pubblici, i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio, i proventi finanziari, le insussistenze del passivo, le sopravvenienze attive e le plusvalenze da alienazioni. È espresso, ai fini del pareggio, il risultato economico negativo.

Gli accertamenti finanziari di competenza sono rettificati, al fine di costituire la dimensione finanziaria dei componenti economici positivi, rilevando i seguenti elementi:

- a) i risconti passivi e i ratei attivi,
- b) le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- c) i costi capitalizzati, costituiti dai costi sostenuti per la produzione in economia di valori da porre, dal punto di vista economico, a carico di diversi esercizi;
- d) le quote di ricavi pluriennali, pari agli accertamenti degli introiti vincolati;
- e) l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime d'impresa.

Costituiscono componenti negativi del conto economico l'acquisto di materie prime e dei beni di consumo, la prestazione di servizi, il godimento di beni di terzi, le spese di personale, i trasferimenti a terzi, gli interessi passivi e gli oneri finanziari diversi, le imposte e tasse a carico del Comune, gli oneri straordinari compresa la svalutazione di crediti, le minusvalenze da alienazioni, gli ammortamenti e le insussistenze dell'attivo come i minori crediti e i minori residui attivi. È espresso, ai fini del pareggio, il risultato economico positivo.

In particolare, il valore degli ammortamenti ricompresi nel Conto Economico sono determinati sulla base dei seguenti coefficienti:

- a) edifici, anche demaniali, ivi compresa la manutenzione straordinaria al 3%;
- b) strade, ponti ed altri beni demaniali al 2%;
- c) macchinari, apparecchi, attrezzature, impianti ed altri beni mobili al 15%;
- d) attrezzature e sistemi informatici, compresi i programmi applicativi, al 20%;
- e) automezzi in genere, mezzi di movimentazione e motoveicoli al 20%;
- f) altri beni al 20%.

Lo schema di Conto Economico si presenta caratterizzato da una struttura a scalare, nella quale i componenti positivi e negativi di reddito sono evidenziati in un'unica sezione del conto con segno algebrico opposto.

La struttura del Conto Economico a *sezione unica a scalare*, consente di evidenziare risultati intermedi rispetto al conto economico complessivo, quali il *Risultato della Gestione*, il *Risultato della Gestione Operativa*, il *Risultato Economico dell'Esercizio*, amplificando la capacità informativa da esso derivante.

Nel Conto Economico possiamo individuare i seguenti aggregati di valori:

A) PROVENTI DELLA GESTIONE: risultante dalla somma delle variazioni economiche positive del periodo, relative alle operazioni di ordinaria e continuativa gestione, evidenzia l'entità complessiva dei proventi dell'esercizio al netto di quelli finanziari e di quelli relativi alle partecipazioni in società ed aziende speciali.

Il valore complessivo dei *Proventi della Gestione* per l'anno 2010 del Comune di Parabiago è pari ad € 18.718.769,39.

B) COSTI DELLA GESTIONE: derivante dalla somma delle variazioni economiche negative del periodo, relative alle operazioni di ordinaria e continuativa gestione, mostra l'entità complessiva dei costi e degli oneri d'esercizio al netto di quelli finanziari e di quelli relativi alle partecipazioni in società ed aziende speciali, e comprende le quote di ammortamento economico.

Il valore complessivo dei *Costi della Gestione* per l'anno 2010 del Comune di Parabiago ammonta ad € 19.210.286,59.

C) PROVENTI ED ONERI DA AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE: risultante dalla somma algebrica delle variazioni economiche positive e negative del periodo, relative alla gestione delle partecipazioni dell'ente in società ed aziende speciali, analizza il risultato netto realizzato dalla gestione delle partecipazioni dell'ente.

Il valore complessivo dei Proventi di questa voce presenta un saldo negativo pari ad € 107.616,19.

D) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI: risultante dalla somma algebrica delle variazioni economiche positive e negative del periodo, relative alle operazioni di finanziamento sia a breve che a medio – lungo termine, mostra il risultato netto realizzato dalla gestione finanziaria dell'ente.

Il valore complessivo dei Proventi di questa voce evidenzia un saldo negativo di € 30.580,27 imputabile agli interessi passivi su mutui e prestiti.

E) PROVENTI STRAORDINARI: somma di tutte le variazioni economiche positive relative alle operazioni non prevedibili e non continuative della gestione.

Il valore per l'anno 2010 è pari ad € 1.512.377,84 e comprende insussistenze del passivo e sopravvenienze attive e plusvalenze patrimoniali.

F) ONERI STRAORDINARI: somma di tutte le variazioni economiche negative relative alle operazioni non prevedibili e non continuative della gestione.

Il valore per il Comune di Parabiago è di € 1.003.474,05 e comprende insussistenze dell'attivo, minusvalenze patrimoniali ed oneri straordinari.

ANALISI DEI RISULTATI

RISULTATO DELLA GESTIONE:

La differenza tra i *Proventi della Gestione* ed i *Costi della Gestione* costituisce il primo risultato intermedio del Conto Economico; essa rappresenta il risultato della gestione operativa dell'ente depurato degli effetti economici relativi alla gestione di aziende speciali e partecipate.

Tale risultato misura l'economicità della gestione operativa svolta direttamente dall'Ente e permette di avere un'immediata e sintetica percezione dell'efficienza produttiva interna e della correlata efficacia dell'azione amministrativa. Il *Risultato della Gestione* per l'Ente è negativo e pari ad € 491.517,20.

PROVENTI DELLA GESTIONE (A)	€	18.718.769,39
COSTI DELLA GESTIONE (B)	€	19.210.286,59
RISULTATO DELLA GESTIONE (A – B)	€	- 491.517,20

RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA:

Costituisce il secondo risultato intermedio del Conto Economico e rappresenta il risultato della complessiva gestione operativa dell'ente, comprensivo degli effetti economici relativi alla gestione di aziende speciali e partecipate.

Il valore in esame misura l'economicità della gestione operativa dell'Ente nel suo complesso e permette una valutazione immediata in merito all'efficienza produttiva e all'efficacia dell'azione amministrativa nel suo complesso.

Il *Risultato della Gestione Operativa* per il Comune è negativo ed ammonta a € 599.133,39.

RISULTATO DELLA GESTIONE (A – B)	€	- 491.517,20
PROVENTI E ONERI DA AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE (C)	€	- 107.616,19
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (A – B +/- C)	€	- 599.133,39

RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO:

Il Conto Economico, nella sua tipica struttura a scalare, espone quale ultimo valore differenziale, il risultato dell'esercizio dato dalla somma algebrica dei componenti di reddito in esso esposti.

Qualora gli oneri ed i costi dell'esercizio siano maggiori rispetto ai proventi, tale risultato assume valore negativo e viene denominato, *Perdita di Esercizio* e misura il valore delle risorse finanziarie e patrimoniali consumate nel periodo per effetto della gestione.

Viceversa, nel caso in cui gli oneri ed i costi dell'esercizio siano minori rispetto ai proventi, tale risultato assume valore positivo, viene denominato *Utile di Esercizio* e misura il valore delle risorse finanziarie e patrimoniali generate dalla gestione.

Il risultato economico dell'esercizio conseguito dall'ente nell'anno 2010, evidenzia una perdita pari ad € 120.809,87.

Tale risultato misura la variazione complessiva del patrimonio netto intervenuta nel corso dell'anno per effetto della gestione ed è presente come valore ad decremento dell'apposita voce A del passivo del Conto del Patrimonio.

RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (A – B +/- C)	€	- 599.133,39
PROVENTI E ONERI FINANZIARI (D)	€	- 30.580,27
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	€	508.903,79
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO (A – B +/- C +/- D +/- E)	€	- 120.809,87

IL CONTO DEL PATRIMONIO

Il Conto del patrimonio rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso rispetto alla consistenza iniziale.

Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente suscettibili di valutazione ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale. (art. 230 D.Lgs. 267/2000).

CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO) – ESERCIZIO 2010

L'attivo del Conto del Patrimonio si suddivide nelle seguenti classi di valori:

A) IMMOBILIZZAZIONI

La classe *Immobilizzazioni* rappresenta, insieme con l'*Attivo Circolante*, l'aggregato di maggior interesse per la valutazione complessiva del patrimonio netto dell'Ente Locale.

Essa misura il valore netto, depurato cioè degli accantonamenti effettuati ai relativi fondi di ammortamento, dei beni durevoli che partecipano al processo di produzione/erogazione per più esercizi.

I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le *Immobilizzazioni Immateriali* rappresentano tutte quelle risorse intangibili che hanno un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo dell'attività dell'ente locale.

Nelle previsioni di legge, le *Immobilizzazioni Immateriali* sono costituite dalla sola voce *Costi Capitalizzati*, per i quali si registra una variazione da conto finanziario di € 114.503,87 e da altre cause di € 86.727,79 che riguardano essenzialmente costi per manutenzioni straordinarie su beni di terzi e per incarichi di studio e ricerca e acquisto software.

Consistenza iniziale netta:	€	64.495,90
Variazione da c/Finanziario (+):	€	114.503,87
(-):	€	0,00
Variazioni da Altre Cause (+):	€	195.371,37
(-):	€	108.643,58
Consistenza finale netta:	€	265.727,56

Le variazioni da Altre cause positive, ammontanti ad € 195.371,37 riguardano giroconti dalla voce *Immobilizzazioni in Corso* all'opera definitiva.

Le variazioni da Altre cause negative, ammontanti ad € 108.643,58, riguardano la quota di ammortamento economico dell'esercizio per € 27.714,11 e la somma di € 80.929,47 relativa alla neutralizzazione del valore degli immobilizzi terminati nel corso del 2010 (il cui finanziamento proviene da proventi dei permessi ad edificare e/o trasferimenti in conto capitale) al fine di valorizzarli nel conto del patrimonio con il metodo del costo netto.

Per quanto riguarda il relativo fondo di ammortamento, si rilevano i seguenti movimenti:

Consistenza iniziale:	€	144.536,26
Variazione (+) : quota di ammortamento economico:	€	27.714,11
(-) : quota ammortizzata dei beni per dismissioni	€	0,00
Consistenza Finale:	€	172.250,37

Caratteristica principale dei terreni è l'assenza del fondo di ammortamento: i terreni, infatti, non sono generalmente soggetti a processi di deperimento o di obsolescenza che ne riducono il valore, anzi il più delle volte, devono essere oggetto di particolare attenzione nel corso della gestione per i riflessi che possono ingenerare sul risultato economico dell'esercizio a seguito di rivalutazioni.

La valutazione dei terreni è disciplinata dalla lettera b) del comma 4 dell'art. 230 del D.Lgs. 267/2000. Esso fornisce due criteri differenti a seconda che si tratti di beni di proprietà dell'ente al momento dell'entrata in vigore della norma o, al contrario, di cespiti acquistati successivamente. Nel primo caso il valore di ciascun appezzamento è pari al valore catastale rivalutato secondo le norme fiscali vigenti, se l'ente è in possesso di questo dato, altrimenti, al valore del debito residuo del mutuo contratto per la sua acquisizione. Nel secondo caso, invece, il valore è determinato dal prezzo di acquisto.

La consistenza dei *Terreni del Patrimonio Indisponibile* risulta essere così composta:

Consistenza iniziale:	€	114.490,80
Variazione da c/Finanziario (+):	€	8.721,12
(-):	€	0,00
Variazioni da Altre Cause (+):	€	0,00
(-):	€	2.880,00
Consistenza Finale:	€	120.331,92

Nell'esercizio 2010 si registrano variazioni positive da c/finanziario per € 8.721,12 relative ad acquisizioni di aree e variazioni dal altre cause negative per € 2.880,00 relativa alla neutralizzazione del valore degli terreni acquisiti nel corso del 2010 (il cui finanziamento proviene da proventi dei permessi ad edificare e/o trasferimenti in conto capitale) al fine di valorizzarli nel conto del patrimonio con il metodo del costo netto.

3) Terreni (Patrimonio Disponibile):

Consistenza iniziale:	€	2.264.300,70
Variazione da c/Finanziario (+):	€	0,00
(-):	€	0,00
Variazioni da Altre Cause (+):	€	0,00
(-):	€	0,00
Consistenza Finale:	€	2.264.300,70

Nell'esercizio 2010 non si rilevano variazioni.

4) Fabbricati Indisponibili: Nella voce rientrano i fabbricati destinati a sede di edifici pubblici, gli edifici scolastici, e tutti gli altri fabbricati destinati ad un pubblico servizio. In particolare, vengono esposti in tale voce i valori di tutti i beni riguardanti l'edilizia residenziale pubblica che costituiscono patrimonio indisponibile fino al momento della vendita, prevista da apposite disposizioni di legge. Tutti i rimanenti fabbricati di proprietà dell'ente, non appositamente destinati ad una funzione pubblica, partecipano alla determinazione del patrimonio complessivo quali beni disponibili, dei quali l'ente ha piena disponibilità e godimento.

Ai sensi dell'art. 230, lettera c), 4° comma, del D.Lgs. 267/2000, per la valutazione dei fabbricati si distingue a seconda che si tratti di beni già di proprietà dell'ente al momento dell'entrata in vigore della norma o, al contrario, di fabbricati acquistati successivamente.

Nel primo caso, il valore da iscrivere negli inventari e da riportare nel *Conto del Patrimonio* è pari a quello catastale rivalutato secondo la normativa fiscale.

Nel caso di acquisizione successiva, invece, è quello del costo.

La consistenza dei *Fabbricati Indisponibili* risulta così composta:

Consistenza iniziale netta:	€	19.112.455,26
Variazione da c/Finanziario (+):	€	0,00
(-):	€	0,00
Variazioni da Altre Cause (+):	€	640.385,50
(-):	€	1.357.280,22
Consistenza Finale netta:	€	18.395.560,54

Le variazioni da Altre cause positive, ammontanti ad € 640.385,50 riguardano giroconti dalla voce *Immobilizzazioni in Corso* all'opera definitiva.

Le variazioni da Altre cause negative, ammontanti ad € 1.357.280,22, riguardano la quota di ammortamento economico dell'esercizio per € 851.255,31 e la somma di € 506.024,91 relativa alla neutralizzazione del valore degli immobilizzi terminati nel corso del 2010 (il cui finanziamento proviene da proventi dei permessi ad edificare e/o trasferimenti in conto capitale) al fine di valorizzarli nel conto del patrimonio con il metodo del costo netto.

Per quanto riguarda il relativo fondo di ammortamento, si rilevano i seguenti movimenti:

Consistenza iniziale:	€	9.262.075,74
Variazione (+): quota di ammortamento economico	€	851.255,31
(-):	€	0,00
Consistenza Finale:	€	10.113.331,05

5) Fabbricati Disponibili:

Consistenza iniziale netta:	€	1.198.957,02
Variazione da c/Finanziario (+):	€	0,00
(-):	€	0,00
Variazioni da Altre Cause (+):	€	0,00
(-):	€	52.288,25
Consistenza Finale netta:	€	1.146.668,77

Le variazioni da Altre cause positive € riguardano giroconti dalla voce *Immobilizzazioni in Corso* all'opera definitiva.

Le variazioni da Altre cause negative, ammontanti ad € 52.288,25, riguardano la quota di ammortamento economico dell'esercizio.

Per quanto riguarda il relativo fondo di ammortamento, si rilevano i seguenti movimenti:

Consistenza iniziale:	€	543.984,65
Variazione (+): quota di ammortamento economico	€	52.288,25
(-):	€	0,00
Consistenza Finale:	€	596.272,90

6) Macchinari, Attrezzature e Impianti: La voce *macchinari, attrezzature ed impianti* accoglie la somma dei valori relativi ai beni costituenti la dotazione tecnico – strumentale a disposizione dell'ente per la realizzazione del processo produttivo/erogativo.

Essi vengono valutati al valore del debito residuo oppure, del costo nel caso di acquisizione successiva all'entrata in vigore del D.Lgs. 77/95.

Consistenza iniziale netta:	€	294.147,33
Variazione da c/Finanziario (+):	€	104.452,06
(-):	€	0,00
Variazioni da Altre Cause (+):	€	0,00
(-):	€	100.768,55
Consistenza Finale netta:	€	297.830,84

Le variazioni positive da c/Finanziario di € 104.452,06 sono relative ad acquisti di macchinari, attrezzature ed impianti effettuati nel corso dell'esercizio 2010.

Le variazioni da Altre cause negative, ammontanti ad € 100.768,55 riguardano la quota di ammortamento economico dell'esercizio per € 68.814,07 e la somma di € 31.954,48 relativa alla neutralizzazione del valore degli immobilizzi terminati nel corso del 2010 (il cui finanziamento proviene da proventi dei permessi ad edificare e/o trasferimenti in conto capitale) al fine di valorizzarli nel conto del patrimonio con il metodo del costo netto.

Per quanto riguarda il relativo fondo di ammortamento, si rilevano i seguenti movimenti:

Consistenza iniziale:	€	844.147,94
Variazione (+): quota di ammortamento economico	€	68.814,07
(-): dismissione ed arrotondamenti Euro	€	3.919,91
Consistenza Finale:	€	909.042,10

La variazione negativa è relativa alla dismissione di macchinari ed attrezzature integralmente ammortizzate.

7) Attrezzature e Sistemi Informatici: Tali beni specifici non hanno un utilizzo autonomo nel processo produttivo/erogativo ma, al contrario, sono beni che partecipano ai suddetti processi quali elementi complementari degli impianti e macchinari.

Per i criteri di valutazione si rimanda alle considerazioni espone in precedenza per la voce *Macchinari, attrezzature ed impianti*.

Consistenza iniziale netta:	€	74.191,22
Variazione da c/Finanziario (+):	€	24.780,66
(-):	€	0,00
Variazioni da Altre Cause (+):	€	22.509,89
(-):	€	77.788,02
Consistenza Finale netta:	€	43.693,75

Le variazioni positive da c/Finanziario sono relative ad acquisti di attrezzature e sistemi informatici effettuati nel corso dell'esercizio 2010 per € 24.780,66.

Le variazioni da Altre cause positive, ammontanti ad € 22.509,89 riguardano giroconti dalla voce *Immobilizzazioni in Corso* all'opera definitiva.

Le variazioni da Altre cause negative, ammontanti ad € 77.788,02 riguardano:

- la quota di ammortamento economico dell'esercizio per € 34.924,96;

– la somma di € 42.863,06 relativa alla neutralizzazione del valore degli immobilizzi terminati nel corso del 2010 (il cui finanziamento proviene da proventi dei permessi ad edificare e/o trasferimenti in conto capitale) al fine di valorizzarli nel conto del patrimonio con il metodo del costo netto.

Per quanto concerne il relativo fondo di ammortamento, si rilevano i seguenti movimenti:

Consistenza iniziale:	€	1.108.920,80
Variazione (+): quota di ammortamento economico	€	34.924,96
(-): dismissione ed arrotondamenti Euro	€	0,00
Consistenza Finale:	€	1.143.845,76

8) Automezzi e Motomezzi: A differenza della normativa civilistica, il legislatore ha ritenuto opportuno dare separata evidenza al parco mezzi dell'ente nell'attivo del patrimonio. Nella voce trovano allocazione le autovetture, motocicli, autocarri e motocarri, altri mezzi di trasporto.

Il criterio di valutazione previsto dal legislatore per i mezzi di trasporto, è quello del costo.

Consistenza iniziale netta:	€	80.009,67
Variazione da c/Finanziario (+):	€	16.529,60
(-):	€	0,00
Variazioni da Altre Cause (+):	€	0,00
(-):	€	40.670,90
Consistenza Finale netta:	€	55.868,37

Le variazioni positive da c/Finanziario sono relative ad acquisti di automezzi e motomezzi effettuati nel corso dell'esercizio.

Le variazioni da Altre cause negative, ammontanti ad € 40.670,90 riguardano la quota di ammortamento economico dell'esercizio per € 34.141,30 e la somma di € 6.529,60 relativa alla neutralizzazione del valore degli immobilizzi terminati nel corso del 2010 (il cui finanziamento proviene da proventi dei permessi ad edificare e/o trasferimenti in conto capitale) al fine di valorizzarli nel conto del patrimonio con il metodo del costo netto.

Per quanto riguarda il relativo fondo di ammortamento, si rilevano i seguenti movimenti:

Consistenza iniziale:	€	375.900,96
Variazione (+): quota di ammortamento economico	€	34.141,30
(-): dismissione ed arrotondamenti Euro	€	37.670,37
Consistenza Finale:	€	372.371,89

La variazione negativa è relativa alla dismissione di automezzi integralmente ammortizzati.

9) Mobili e Macchine Ufficio: La voce *mobili e macchine ufficio* accoglie la somma dei valori relativi ai beni costituenti la dotazione tecnico – strumentale a disposizione dell'ente per il lavoro d'ufficio, di supporto al processo produttivo/erogativo.

Per i criteri di valutazione si rimanda alle considerazioni espone in precedenza per la voce *Macchinari, attrezzature ed impianti*.

Consistenza iniziale netta:	€	139.494,25
Variazione da c/Finanziario (+):	€	4.650,70
(-):	€	0,00
Variazioni da Altre Cause (+):	€	0,00
(-):	€	56.430,24
Consistenza Finale netta:	€	87.714,71

Le variazioni positive da c/Finanziario sono relative ad acquisti di mobili e macchine d'ufficio effettuati nel corso dell'esercizio 2010.

Le variazioni da Altre cause negative, ammontanti ad € 56.430,24 riguardano la quota di ammortamento economico dell'esercizio per €51.779,54, e la somma di € 4.650,70 relativa alla neutralizzazione del valore degli immobilizzi terminati nel corso del 2010 (il cui finanziamento proviene da proventi dei permessi ad edificare e/o trasferimenti in conto capitale) al fine di valorizzarli nel conto del patrimonio con il metodo del costo netto.

Per quanto riguarda il relativo fondo di ammortamento, si rilevano i seguenti movimenti:

Consistenza iniziale:	€	1.727.373,09
Variazione (+): quota di ammortamento economico	€	51.779,54
(-): dismissione	€	0,00
Consistenza Finale:	€	1.779.152,63

10) Universalità di Beni (Patrimonio Indisponibile): Per *Universalità di Beni* si intende una pluralità di beni mobili, appartenenti ad un medesimo soggetto e che hanno una destinazione unitaria (art. 816 c.c.). Anche in questo caso il legislatore ha provveduto a distinguere tra beni disponibili ed indisponibili come previsto dalle norme di legge.

Le universalità di beni, in quanto costituite dall'insieme di più beni mobili, sono valutate al costo di acquisizione.

La consistenza dell'*Universalità di Beni Indisponibili* risulta essere così composta:

Consistenza iniziale netta:	€	95.523,81
Variazione da c/Finanziario (+):	€	33.589,90
(-):	€	0,00
Variazioni da Altre Cause (+):	€	0,00
(-):	€	78.283,12
Consistenza Finale netta:	€	50.830,59

Le variazioni positive da c/Finanziario sono relative ad acquisti di beni effettuati nel corso dell'esercizio 2010.

Le variazioni da Altre cause negative, ammontanti ad € 78.283,12 riguardano la quota di ammortamento economico dell'esercizio per € 45.030,22 e la somma di € 33.252,90 relativa alla neutralizzazione del valore degli immobilizzi terminati nel corso del 2010 (il cui finanziamento proviene da proventi dei permessi ad edificare e/o trasferimenti in conto capitale) al fine di valorizzarli nel conto del patrimonio con il metodo del costo netto.

Per quanto riguarda il relativo fondo di ammortamento, si rilevano i seguenti movimenti:

Consistenza iniziale:	€	328.964,33
Variazione (+): quota di ammortamento economico	€	45.030,22
(-):	€	0,00
Consistenza Finale:	€	373.994,55

11) Universalità di Beni (Patrimonio Disponibile): Nessun valore.

12) Diritti Reali su Beni di Terzi: La voce accoglie la somma dei valori relativi ai diritti che l'ente vanta su beni di proprietà altrui. In particolare vi rientrano, se passibili di valutazione economica, i valori relativi a: diritti di superficie, Usufrutto, Enfiteusi, Uso ed Abitazione, Servitù ed Altri diritti reali.

Come previsto dalla lettera f) dell'art. 230 del D.Lgs. 267/2000, l'enfiteusi è valutata capitalizzando la rendita al tasso legale, mentre non vengono previsti criteri di valutazione per i restanti casi per i quali si rimanda alle norme civilistiche.

- a) rettifica per erogazione quota 8% oneri di urbanizzazione secondaria per realizzazione edifici di culto e per restituzione oneri per € 197.219,68 confluiti a diretta diminuzione della voce conferimenti da oneri di urbanizzazione;
- b) rettifica di € 49.314,30 relativi ad altre spese in conto capitale da considerarsi costi di esercizio, di cui: € 11.312,70. per prestazioni di servizio; € 19.200,00 per trasferimenti in c/capitale ed € 18.801,60 per interventi straordinari;
- c) rettifica di € 2.167,02 relativa all’IVA a credito su investimenti;
- d) rettifica di € 260.291,64 relativa alla quota Siscotel di competenza degli altri enti partecipanti al progetto confuita a diretta diminuzione della voce conferimenti da trasferimenti in conto capitale.

III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nella voce trovano allocazione i valori relativi a partecipazioni e conferimenti di capitali e ad operazioni di prestito attivo a carattere durevole. Tali valori trovano rappresentazione nel Conto del Bilancio nella movimentazione nel Titolo II della spesa, all’intervento 08) partecipazioni azionarie, 09) conferimenti di capitali, 10) concessioni di crediti e anticipazioni.

In particolare nelle Partecipazioni devono essere ricompresi i valori relativi ai titoli o ad altri diritti rappresentativi di quote di proprietà di società ed aziende che costituiscono immobilizzazioni finanziarie e che si legano al patrimonio dell’ente in maniera stabile e duratura.

Il legislatore, seguendo l’indirizzo proprio delle aziende private, ha previsto un’articolazione della voce partecipazione distinguendo tra imprese controllate, collegate ed altre imprese.

Il Codice Civile, all’art. 2359, comma 1 e 3, definisce le partecipazioni di controllo e di collegamento sulla base di 2 principali elementi: la percentuale di capitale posseduta ed il livello di controllo esercitato.

La sottovoce c) ad altre imprese, costituisce pertanto una posta residuale introdotta a chiusura, in cui trovano allocazione i valori relativi a partecipazioni non rientranti nelle ipotesi di cui alle precedenti sottoclassi a) e b).

Per quanto riguarda i criteri di valutazione, si ritiene che, in analogia con quanto previsto per le imprese private, la valutazione delle partecipazioni e dei titoli avviene sulla base dei criteri stabiliti all’art. 2426 del Codice Civile: il Metodo del costo di acquisto ed il Metodo del patrimonio netto.

1) Partecipazioni in:

a) Imprese controllate:

Consistenza iniziale:	€	42.447,65
Variazione da c/Finanziario (+):	€	0,00
(-):	€	0,00
Variazioni da Altre Cause (+):	€	5.475,17
(-):	€	0,00
Consistenza Finale:	€	47.922,82

La variazione positiva da altre cause per € 5.475,17 riguarda l’incremento del valore della partecipazione nel “Centro Servizi Villa Corvini S.c.r.l.”, valutata con il metodo del “Patrimonio Netto”.

b) Imprese collegate: Nessun valore.

c) Altre Imprese:

Consistenza iniziale:	€	23.690.421,38
Variazione da c/Finanziario (+):	€	0,00

	(-):	€	0,00
Variazioni da Altre Cause	(+):	€	16.663,28
	(-):	€	359.061,38
Consistenza Finale:		€	23.348.023,28

La variazione positiva da altre cause per € 16.663,28 riguarda:

- per € 16.473,09 la valutazione della partecipazione nella società IANOMI col metodo del patrimonio netto dell'azienda;
- per € 91,58 la valutazione della partecipazione nella società ATINOM VIAGGI col metodo del patrimonio netto dell'azienda;
- per € 98,61 la valutazione della partecipazione nella società EUROIMPRESA col metodo del patrimonio netto dell'azienda.

La variazione negativa da altre cause per € 359.061,38 riguarda:

- per € 67.431,68 la valutazione della partecipazione nella società ACCAM col metodo del patrimonio netto dell'azienda;
- per € 56.442,67 la valutazione della partecipazione nella società ATINOM col metodo del patrimonio netto dell'azienda;
- per € 235.187,02 la valutazione della partecipazione nella società AMGA col metodo del patrimonio netto dell'azienda.

2) Crediti verso:

- a) **Imprese controllate:** Nessun valore.
- b) **Imprese collegate:** Nessun valore.
- c) **Altre Imprese:** Nessun valore.

3) Titoli (Investimenti a medio e lungo termine): Nessun valore.

4) **Crediti di dubbia esigibilità:** Il valore della consistenza netta finale della voce è pari a zero, non viene pertanto rilevato l'importo di € 1.247.252,34 relativo ai crediti di dubbia esigibilità ed inesigibili stralciati dal Conto del Bilancio e completamente rettificati per il medesimo importo dal "Fondo svalutazione crediti".

5) **Crediti per depositi cauzionali:** Il valore di consistenza iniziale pari ad € 77.324,95 si incrementa per € 11.500,00 per l'importo dei residui attivi in conto competenza e decrementa per € 10.164,58 di cui € 10.164,57 per incassi su residui anni precedenti, e per € 0,01 per minori residui attivi generati dalla gestione dell'anno 2010. Il valore finale risulta pertanto pari ad € 78.660,37 .

A completamento dell'analisi del valore delle Immobilizzazioni, va fatto rilevare come il valore esposto nella colonna (+) delle variazioni da c/finanziario, corrisponde correttamente al valore dei pagamenti in conto competenza ed in conto residui risultanti dal Titolo II del Rendiconto Finanziario 2010 al netto dei crediti per depositi cauzionali.

Stato, verso la Regione e verso altri creditori, sia in conto capitale che di parte corrente (Titolo II e Titolo IV, categoria 2, 3 e 4 dell'Entrata).

Consistenza iniziale:	€	1.947.343,76
Variazione da c/Finanziario (+):	€	1.843.366,27
(-):	€	1.144.953,56
Variazioni da Altre Cause (+):	€	0,00
(-):	€	0,00
Consistenza Finale:	€	2.645.756,47

Le variazioni da c/finanziario positive corrispondono al valore dei residui attivi generati dalla gestione dell'anno 2010 (€1.806.227,10), a cui vengono sommati i maggiori residui attivi (Sopravvenienza dell'Attivo) pari ad € 37.139,17. Le variazioni decrementative da c/finanziario corrispondono all'ammontare delle riscossioni in conto residuo per € 999.391,47 e per € 145.562,09 a minori residui attivi.

Tali dati si desumono direttamente dal Conto del Bilancio.

3) Verso debitori diversi: La voce propone, in una logica residuale, il valore complessivo di tutti i crediti (residui attivi) vantati dall'ente nei confronti di altri soggetti pubblici o privati, persone fisiche o giuridiche, al netto del valore dell'IVA detraibile, rientrando nell'apposita voce.

In particolare il legislatore ha provveduto a distinguere i crediti:

- a) Verso utenti di servizi pubblici:** la voce misura l'entità dei crediti vantati dall'ente per la prestazione di servizi pubblici;
- b) Verso utenti di beni patrimoniali:** la voce misura l'entità dei crediti vantati dall'ente per l'utilizzo da parte di terzi di beni patrimoniali, ad esempio i fitti attivi;
- c - d) Verso altri – corrente e di capitale:** per la parte corrente la voce misura l'entità dei crediti vantati dall'ente per proventi di natura finanziaria; per la parte in conto capitale la voce misura l'entità dei crediti vantati dall'ente per trasferimenti di capitale da soggetti diversi dagli enti pubblici: concessioni cimiteriali, proventi permessi ad edificare, ecc.;
- e) Da alienazioni patrimoniali:** la voce misura l'entità dei crediti vantati dall'ente per la vendita di beni patrimoniali disponibili;
- f) Per somme corrisposte da terzi:** la voce misura l'entità dei crediti vantati dall'ente per casistiche appositamente previste al Titolo VI dell'Entrata: Entrate da servizi per conto di terzi, esclusi le somme relative ai depositi cauzionali.

La consistenza dei *Crediti verso debitori diversi* risulta essere la seguente:

Consistenza iniziale:	€	2.387.604,44
Variazione da c/Finanziario (+):	€	2.585.721,17
(-):	€	1.082.557,32
Variazioni da Altre Cause (+):	€	0,00
(-):	€	0,00
Consistenza Finale:	€	3.890.768,29

Le variazioni positive da c/finanziario corrispondono al valore dei residui attivi generati dalla gestione dell'anno 2010 (€ 2.585.721,17). Le variazioni in negativo da c/finanziario corrispondono all'ammontare delle riscossioni in conto residuo per € 1.014.814,98 e per € 70.742,34 a minori residui attivi .

Tali dati si desumono direttamente dal Conto del Bilancio.

- 4) **Crediti per I.V.A.:** la voce misura l'eventuale residuo attivo per credito I.V.A. di fine esercizio, come rilevabile da apposita contabilità tenuta nel rispetto della vigente normativa fiscale.

Consistenza iniziale:	€	0,00
Variazione da c/Finanziario (+):	€	0,00
(-):	€	0,00
Variazioni da Altre Cause (+):	€	0,00
(-):	€	0,00
Consistenza Finale:	€	0,00

Non si rilevano variazioni per l'anno 2010.

- 5) **Per Depositi:** La voce *Crediti per depositi*, riporta il valore complessivo delle somme dovute all'ente locale da parte della Cassa Depositi e Prestiti e da altri Istituti di Credito, per mutui concessi e non ancora erogati, in quanto subordinati alla presentazione di stati di avanzamento delle opere per le quali furono attivati. Nella voce rientrano le somme dei cui al Titolo V dell'Entrata.

Consistenza iniziale:	€	246.289,03
Variazione da c/Finanziario (+):	€	0,00
(-):	€	0,00
Variazioni da Altre Cause (+):	€	0,00
(-):	€	0,00
Consistenza Finale:	€	246.289,03

Non si rilevano variazioni per l'anno 2010.

III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

- 1) **Titoli:** dal Conto del Bilancio 2010 non risulta alcun valore.

IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE

Tale sottoclasse misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno il requisito di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo. Si distingue tra Fondo di cassa e Depositi bancari.

Il valore riportato corrisponde all'importo complessivo delle disponibilità liquide depositate presso il Tesoriere e rientrano complessivamente nella voce Fondo di cassa. Il Comune non possiede depositi bancari.

I movimenti positivi e negativi del Fondo di Cassa corrispondono esattamente al totale delle riscossioni e dei pagamenti sia in conto competenza che in conto residui effettuati nel corso dell'esercizio, desumibili direttamente dal Conto del Bilancio.

Consistenza iniziale:	€	13.582.707,31
Variazione da c/Finanziario (+):	€	24.876.182,03
(-):	€	23.628.050,21
Variazioni da Altre Cause (+):	€	0,00
(-):	€	0,00
Consistenza Finale:	€	14.830.839,13

C) RATEI E RISCOINTI

I ratei e i risconti trovano origine da operazioni di gestione corrente che si sviluppano a cavallo di due esercizi successivi: il valore contabile relativo all'operazione, essendo la stessa riferibile a due distinti periodi, nel rispetto del principio di competenza economica, deve essere scisso ed attribuito separatamente ai due esercizi di riferimento. La voce Ratei Attivi accoglie le quote di proventi da riferire al periodo in esame, ma che verranno finanziariamente accertate nel bilancio relativo al successivo esercizio; la voce Risconti Attivi accoglie invece le quote di costi impegnati nel periodo in esame che devono essere economicamente riferite al successivo esercizio.

I valori riportati riguardano unicamente Risconti Attivi.

Consistenza iniziale:	€	522.323,55
Variazione da c/Finanziario (+):	€	0,00
(-):	€	0,00
Variazioni da Altre Cause (+):	€	294.535,14
(-):	€	522.323,55
Consistenza Finale:	€	294.535,14

I valori riportati derivano dal prospetto di conciliazione e sono stati analiticamente spiegati nelle pagine precedenti alle quali si rimanda per gli opportuni approfondimenti.

CONTI D'ORDINE: Si rimanda, per un'unica trattazione, in coda al passivo patrimoniale.

CONTO DEL PATRIMONIO (PASSIVO) – ESERCIZIO 2010

A) PATRIMONIO NETTO

Il *Patrimonio Netto* misura il valore dei mezzi propri dell'ente ottenuto quale differenza tra attività e passività patrimoniali. Nella logica della contabilità economico – patrimoniale, il risultato economico della gestione, così come evidenziato nel Conto Economico, misura la variazione del netto patrimoniale per effetto dell'insieme di operazioni ordinarie e straordinarie compiute nel corso del periodo.

In particolare, per gli enti locali, il legislatore ha ritenuto opportuno evidenziare quanta parte del netto patrimoniale è riferibile alla gestione dei beni demaniali e quanta al patrimonio disponibile o indisponibile dell'ente.

Pertanto, la variazione da Altre cause positiva corrisponde **all'Utile di Esercizio emergente dal Conto Economico** oppure la variazione negativa rileva **la Perdita di Esercizio emergente dal Conto Economico**.

Nell'esercizio 2010 il risultato è negativo ed è pari ad € 120.809,87. A detta variazione, nelle variazioni da Altre cause negative si deve aggiungere l'importo di € 2.167,02 dovuto all'IVA a credito relativa ai pagamenti delle spese in conto capitale.

Consistenza iniziale:	€	61.447.918,38
Variazione da c/Finanziario (+):	€	0,00
(-):	€	0,00
Variazioni da Altre Cause (+):	€	0,00
(-):	€	122.976,89
Consistenza Finale:	€	61.324.941,49

- per € 260.290,64 alla rettifica dell'importo relativo ai trasferimenti in c/capitale provenienti dagli altri enti partecipanti al progetto Siscotel, avente come contropartita lo storno dalle immobilizzazioni in corso della quota di spese a loro imputabile.

II) CONFERIMENTI DA CONCESSIONI DI EDIFICARE

Le variazioni positive da c/finanziario per € 2.381.047,51 sono relative a proventi dei permessi ad edificare interamente destinati al finanziamento di spese in c/capitale.

Le variazioni negative da c/finanziario per € 197.219,68 sono relative all'erogazione della quota 8% per la realizzazione di edifici di culto e alla restituzione oneri finanziate utilizzando risorse che sono confluite nei conferimenti.

Le variazioni positive da altre cause per € 80.998,20 sono relative alle opere a scomputo di oneri realizzate da privati.

Le variazioni negative da altre cause ammontano complessivamente ad € 2.492.508,98, e sono relative:

- per € 101.702,72 alla quota di ricavo pluriennale di competenza dell'esercizio (il c.d. "ammortamento attivo" dei conferimenti che finanziano opere concluse e per le quali è iniziato il processo di ammortamento economico);
- per € 2.386.229,40 pari al valore degli immobilizzi, finanziati con proventi derivanti dai permessi ad edificare, entrati in funzione nel corso dell'esercizio 2010 applicando il sistema del "costo netto" (alternativo a quello precisato del ricavo pluriennale);
- per € 4.576,86 alla rettifica dell'importo relativo alle concessioni di edificare da non considerare come conferimento, ma che confluisce nei ricavi alla voce *sopravvenienze attive*.

DEBITI

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare una determinata somma a scadenze prestabilite. Essi vengono classificati in sette sottoclassi a seconda della loro natura. La scelta del legislatore di esporre i debiti classificandoli per natura risponde all'esigenza di permettere un più facile raccordo con le risultanze del Conto del Bilancio.

I) DEBITI DI FINANZIAMENTO

Tale sottoclasse comprende l'insieme delle posizioni debitorie contratte dall'ente per il finanziamento degli investimenti.

Essi vengono così distinti: 1) per finanziamenti a breve termine; 2) per mutui e prestiti; 3) per prestiti obbligazionari; 4) per debiti pluriennali. Attualmente sul comune gravano unicamente debiti per mutui e prestiti, contratti per il finanziamento di spese di investimento.

- 1) **per finanziamenti a breve termine:** Nessun valore.
- 2) **per mutui e prestiti:** La voce debiti di finanziamento per mutui e prestiti accoglie il valore complessivo del debito verso la Cassa Depositi e Prestiti e verso altri istituti di credito per mutui contratti. La consistenza di fine periodo del debito residuo da rimborsare viene ottenuta quale differenza algebrica del valore iniziale, aumentato dell'ammontare dei nuovi mutui contratti e diminuito delle quote di capitale rimborsate in corso d'anno.

Consistenza iniziale:	€	1.246.997,16
Variazione da c/Finanziario (+):	€	0,00
(-):	€	135.908,49
Variazioni da Altre Cause (+):	€	0,00

	(-):	€	0,00
Consistenza Finale:		€	1.111.088,67

Le variazioni negative da c/Finanziario pari ad € 135.908,49 corrispondono all'ammontare degli impegni in c/competenza delle spese per rimborso delle quote capitale dei prestiti.

II) DEBITI DI FUNZIONAMENTO

I Debiti di Funzionamento rilevano tutte quelle posizioni debitorie che l'ente locale assume nella sua ordinaria attività di produzione ed erogazione di servizi istituzionali o produttivi. Si tratta di debiti maturati a seguito dell'acquisizione di beni di consumo o di fattori produttivi.

Essi corrispondono pertanto alle movimentazioni finanziarie del Titoli I e IV della Spesa del Conto del Bilancio.

Consistenza iniziale:		€	6.494.441,81
Variazione da c/Finanziario (+):		€	3.549.471,08
	(-):	€	4.779.344,52
Variazioni da Altre Cause (+):		€	0,00
	(-):	€	0,00
Consistenza Finale:		€	5.264.568,37

Le variazioni da c/finanziario corrispondono alle movimentazioni finanziarie del Titolo I della spesa del Conto del Bilancio:

- incrementative per € 3.549.471,08 derivanti dai residui passivi di competenza;
- diminutive per € 4.779.344,52 corrispondenti all'ammontare dei pagamenti effettuati in c/residui per € 4.304.098,31 ed all'ammontare dei minori residui passivi per € 475.246,21.

Tali dati si desumono direttamente dal Conto del Bilancio.

III) DEBITI PER I.V.A.

Come rilevato per i Crediti per I.V.A. dell'attivo patrimoniale, la voce in esame misura l'eventuale residuo passivo per *IVA a Debito*, come rilevabile da apposita contabilità tenuta nel rispetto della vigente normativa fiscale.

Consistenza iniziale:		€	212.011,84
Variazione da c/Finanziario (+):		€	0,00
	(-):	€	145.942,18
Variazioni da Altre Cause (+):		€	0,00
	(-):	€	0,00
Consistenza Finale:		€	66.069,66

Le variazioni da c/finanziario sia positive che negative sono relative a poste:

- incrementative per € 0,00 derivanti dai residui passivi di competenza;
- diminutive per € 145.942,18 corrispondenti all'ammontare dei pagamenti effettuati in c/residui.

Tali dati si desumono direttamente dal Conto del Bilancio.

IV) DEBITI PER ANTICIPAZIONI DI CASSA

Nessun valore.

V) DEBITI PER SOMME ANTICIPATE DA TERZI

Consistenza iniziale:	€	345.169,52
Variazione da c/Finanziario (+):	€	227.083,63
(-):	€	159.996,57
Variazioni da Altre Cause (+):	€	0,00
(-):	€	0,00
Consistenza Finale:	€	412.256,58

Le variazioni da c/finanziario corrispondono alle movimentazioni finanziarie del Titolo IV della spesa del Conto del Bilancio: incrementative per € 227.083,63 corrispondenti ai residui passivi di competenza; diminutive per € 159.996,57 corrispondenti all'ammontare dei pagamenti effettuati in c/residui per € 151.547,95 ed all'ammontare dei minori residui passivi per € 8.448,62.

Tali dati si desumono direttamente dal Conto del Bilancio.

VI) DEBITI VERSO

- 1) **Imprese controllate:** Nessun valore.
- 2) **Imprese collegate:** Nessun valore.
- 3) **Altri (aziende speciali, consorzi, istituzioni):** Nessun valore.

VII) ALTRI DEBITI

Si tratta di una posta di chiusura che il legislatore ha inserito per far fronte a tutte quelle situazioni che non trovano una specifica individuazione nelle casistiche precedentemente esposte.

Nessun valore.

C) RATEI E RISCONTI

La classe in esame accoglie i valori di rettifica ed integrazione che, così come evidenziati nel Prospetto di Conciliazione, permettono di passare dalla dimensione finanziaria degli accadimenti di gestione, di cui agli accertamenti e agli impegni definitivi del Conto del Bilancio, alla correlata dimensione economica, di cui ai proventi e ai costi d'esercizio del Conto Economico.

La voce Ratei Passivi accoglie le quote di costo da riferire al periodo in esame ma che verranno finanziariamente impegnate nel bilancio relativo al successivo esercizio. Per detta fattispecie il valore è nullo.

La voce Risconti passivi accoglie le quote di proventi accertati nel periodo in esame ma che devono essere economicamente riferite al successivo esercizio.

Consistenza iniziale:	€	147.970,00
Variazione da c/Finanziario (+):	€	0,00
(-):	€	0,00
Variazioni da Altre Cause (+):	€	2.531.970,00
(-):	€	147.970,00
Consistenza Finale:	€	2.531.970,00

I valori riportati derivano dal prospetto di conciliazione e sono stati analiticamente spiegati nelle pagine precedenti alle quali si rimanda per gli opportuni approfondimenti.

CONTI D'ORDINE:

I conti d'ordine costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo Stato patrimoniale, ma non costituiscono attività e passività in senso stretto. Tali scritture, per uguali importi vengono riportate in coda all'attivo ed al passivo patrimoniale.

Data la loro irrilevanza sui valori del patrimonio si è ritenuto opportuno considerarli in modo unitario.

Nei conti d'ordine confluiscono gli impegni in conto competenza e residuo del Titolo II della Spesa, così come si desume dal Conto del Bilancio.

OPERE DA REALIZZARE - IMPEGNI PER OPERE DA REALIZZARE

Nelle variazioni positive da C/Finanziario, confluiscono i residui degli impegni di competenza 2010 del Titolo II per € 3.868.297,60.

Nelle variazioni negative da C/Finanziario (€ 3.410.331,38) confluiscono, invece i pagamenti in conto residui e le economie scaturenti dalla gestione dei residui dell'anno 2009 e precedenti del Titolo II della spesa rispettivamente pari ad € 3.147.369,62 e pari ad € 262.961,76.

Tali dati si desumono direttamente dal Conto del Bilancio.

Per effetto delle variazioni sopra indicate, la consistenza finale della voce "Impegni per opere da realizzare" coincide correttamente con l'ammontare dei residui da riportare del Titolo II della spesa, come si può rilevare dal Conto del Bilancio 2010.

Consistenza iniziale:	€	13.567.022,07
Variazione da c/Finanziario (+):	€	3.868.297,60
(-):	€	3.410.331,38
Variazioni da Altre Cause (+):	€	0,00
(-):	€	0,00
Consistenza Finale:	€	14.024.988,29

BENI CONFERITI IN AZIENDE SPECIALI – CONFERIMENTI IN AZIENDE SPECIALI

Nessun valore.

BENI DI TERZI

Nessun valore.

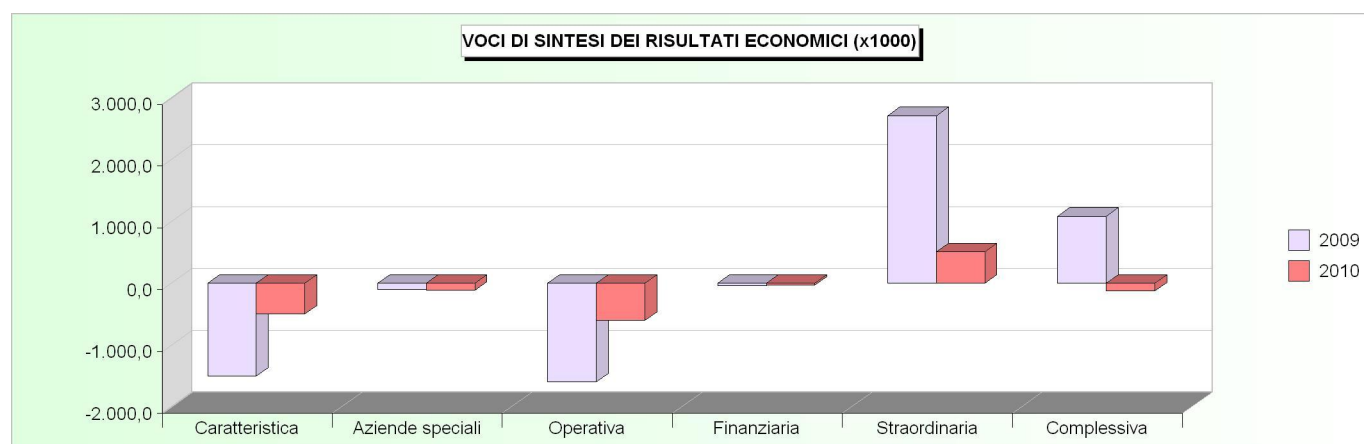
Nelle tabelle di seguito riportate vengono dettagliate una serie di voci riferite ai risultati d'esercizio sia sotto il profilo economico che sotto il profilo patrimoniale.

I dati economici e patrimoniali a confronto
- Evoluzione dei risultati economici nel biennio 2009/2010 -

Il patrimonio comunale, inteso come il saldo netto tra le attività e le passività, si modifica nel tempo subendo l'effetto della diversa dimensione dei risultati economici conseguiti nei singoli periodi economici di riferimento, che per l'ente locale, corrispondono all'anno solare.

Il prospetto successivo, con l'annessa elaborazione grafica, mostra come si è prodotto il risultato degli ultimi due esercizi, com'è variato nel biennio, come le varie componenti del saldo complessivo - ossia il risultato della gestione caratteristica, quello della partecipazione in aziende speciali, i risultati della gestione operativa, finanziaria e straordinaria - si siano modificati nel tempo per effetto della variazione nell'entità delle singole componenti di costo o di ricavo.-

VOCI DI SINTESI DEI RISULTATI ECONOMICI (Utile/Perdita)	IMPORTI		
	2009	2010	Var. (+/-)
Gestione caratteristica	-1.496.934,61	-491.517,20	1.005.417,41
Partecipazione in aziende speciali	-98.316,19	-107.616,19	-9.300,00
Gestione operativa	-1.595.250,80	-599.133,39	996.117,41
Gestione finanziaria	-32.032,86	-30.580,27	1.452,59
Gestione straordinaria	2.712.256,46	508.903,79	-2.203.352,67
Gestione complessiva (risultato economico dell'esercizio)	1.084.972,80	-120.809,87	-1.205.782,67

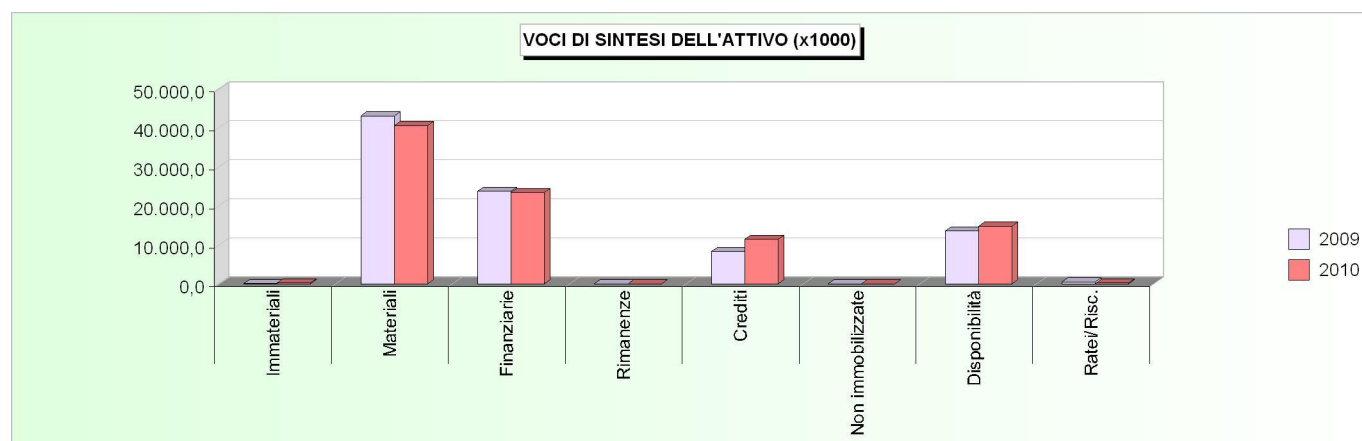


I dati economici e patrimoniali a confronto
- Evoluzione dell'attivo patrimoniale nel biennio 2009/2010 -

L'utile o la perdita che si è verificata nell'ultimo biennio produce degli effetti sull'attivo o sul passivo patrimoniale, sotto forma di un aumento del valore delle attività, di una contrazione del valore delle passività, oppure, ed è la condizione che si verifica con maggiore frequenza, come la *combinazione* di varie modifiche di segno opposto, le quali incidono sia sull'attivo che nei confronti del passivo.

Partendo da queste premesse, la tabella successiva ed il corrispondente grafico mostrano come queste modifiche abbiano interessato, ed in quale misura, i grandi aggregati della parte attiva del patrimonio comunale.

VOCI DI SINTESI DELL'ATTIVO	IMPORTI		
	2009	2010	Var. (+/-)
Immobilizzazioni immateriali	64.495,90	265.727,56	201.231,66
Immobilizzazioni materiali	43.080.096,94	40.642.238,13	-2.437.858,81
Immobilizzazioni finanziarie	23.810.193,98	23.474.606,47	-335.587,51
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	8.311.891,50	11.404.566,44	3.092.674,94
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	13.582.707,31	14.830.839,13	1.248.131,82
Ratei e risconti attivi	522.323,55	294.535,14	-227.788,41
Totale	89.371.709,18	90.912.512,87	1.540.803,69

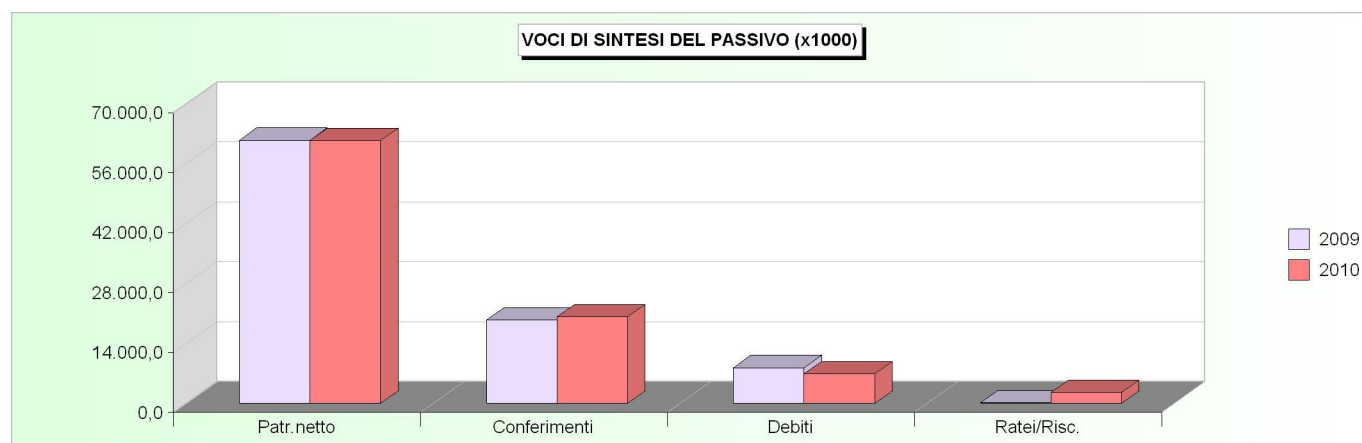


I dati economici e patrimoniali a confronto
- Evoluzione del passivo patrimoniale nel biennio 2009/2010 -

Come per l'attivo, anche i valori dei principali aggregati del passivo vengono di seguito accostati per misurare le variazioni che si sono manifestate nel corso dell'ultimo biennio.

La chiusura dell'esercizio in utile o perdita, infatti, potrà avere modificato la composizione dell'attivo oppure, ed è quanto può emergere dalla visione del prospetto con l'annesso grafico, variato il valore delle singole voci del passivo. Un elemento della tabella, il patrimonio netto, dev'essere letto in un'ottica particolare in quanto misura la variazione del patrimonio netto tra due anni consecutivi, e cioè individua la *dimensione numerica* dell'utile o della perdita che si è manifestata nell'ultimo esercizio.

VOCI DI SINTESI DEL PASSIVO	IMPORTI		
	2009	2010	Var. (+/-)
Patrimonio netto	61.447.918,38	61.324.941,49	-122.976,89
Conferimenti	19.477.200,47	20.201.618,10	724.417,63
Debiti	8.298.620,33	6.853.983,28	-1.444.637,05
Ratei e risconti passivi	147.970,00	2.531.970,00	2.384.000,00
Totale	89.371.709,18	90.912.512,87	1.540.803,69

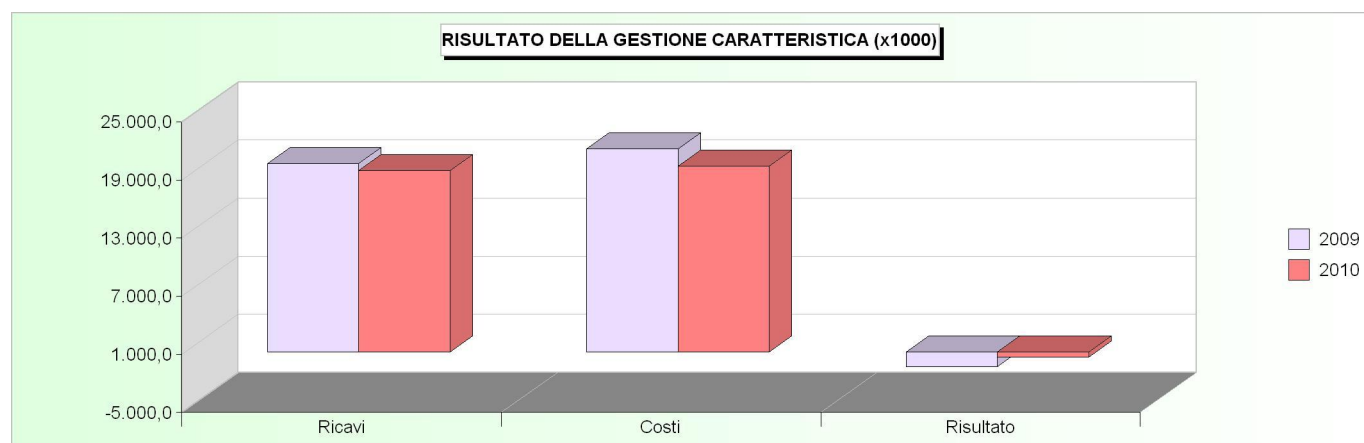


**Analisi del conto economico 2010
- Il risultato della gestione caratteristica -**

Il risultato della *gestione caratteristica* è dato dalla differenza dei ricavi dell'attività tipica messa in atto dal Comune (la gestione caratteristica) al netto dei costi sostenuti per l'acquisto dei fattori produttivi necessari per erogare i servizi al cittadino. Si tratta, in prevalenza, degli importi che nella contabilità finanziaria confluiscono nelle entrate (accertamenti) e nelle uscite (impegni) della parte corrente del bilancio, rettificati però nel valore per effetto dell'applicazione del criterio di *competenza economica*.

RICAVI E COSTI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	IMPORTI		
	2009	2010	Var. (+/-)
Proventi tributari	8.096.404,93	7.946.127,96	-150.276,97
Proventi da trasferimenti	5.753.359,80	5.185.010,32	-568.349,48
Proventi da servizi pubblici	4.494.055,67	4.467.687,27	-26.368,40
Proventi da gestione patrimoniale	462.499,18	441.043,87	-21.455,31
Proventi diversi	663.457,91	678.899,97	15.442,06
Proventi da concessioni da edificare	0,00	0,00	0,00
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00
Variazione nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	0,00
Totale ricavi (A)	19.469.777,49	18.718.769,39	-751.008,10
Personale	4.838.874,26	4.765.088,48	-73.785,78
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	410.457,32	337.480,59	-72.976,73
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	0,00
Prestazioni di servizi	11.836.126,43	11.100.085,74	-736.040,69
Utilizzo beni di terzi	113.714,94	116.538,84	2.823,90
Trasferimenti	1.902.545,38	1.075.713,37	-826.832,01
Imposte e tasse	313.292,75	281.326,29	-31.966,46
Quote di ammortamento d'esercizio	1.551.701,02	1.534.053,28	-17.647,74
Totale costi (B)	20.966.712,10	19.210.286,59	-1.756.425,51

RISULTATO DELLA GESTIONE	IMPORTI		
	2009	2010	Var. (+/-)
Ricavi della gestione (A)	19.469.777,49	18.718.769,39	-751.008,10
Costi della gestione (B)	20.966.712,10	19.210.286,59	-1.756.425,51
Risultato della gestione (A-B)	-1.496.934,61	-491.517,20	1.005.417,41

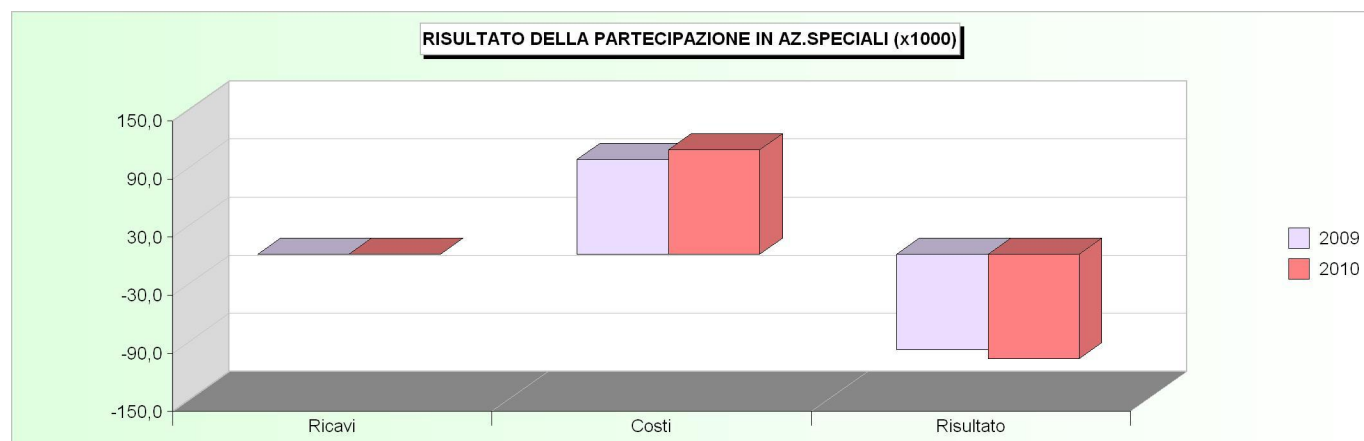


Analisi del conto economico 2010
- Il risultato della gestione delle partecipazioni in aziende speciali -

Le tabelle ed il rispettivo grafico mostrano l'andamento dei ricavi conseguiti e dei costi sostenuti per effetto della partecipazione del Comune in aziende speciali o in altre imprese partecipate. L'ente locale, infatti, eroga direttamente i servizi al cittadino oppure, e sempre in maniera più rilevante e frequente, si avvale di strutture esterne appositamente create per fornire dei servizi, che per la loro natura tecnica o per problemi di economie di scala, meglio si prestano ad essere erogati da aziende a *partecipazione comunale* appositamente costituite.

RICAVI E COSTI DELLA PARTECIPAZIONE IN AZ.SPECIALI	IMPORTI		
	2009	2010	Var. (+/-)
Utili	0,00	0,00	0,00
Interessi su capitale in dotazione	0,00	0,00	0,00
Totale ricavi (C1)	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	98.316,19	107.616,19	9.300,00
Totale costi (C2)	98.316,19	107.616,19	9.300,00

RISULTATO DELLA PARTECIPAZIONE IN AZ.SPECIALI	IMPORTI		
	2009	2010	Var. (+/-)
Ricavi partecipazioni in aziende speciali (C1)	0,00	0,00	0,00
Costi partecipazione in aziende speciali (C2)	98.316,19	107.616,19	9.300,00
Risultato della partecipazione in az.speciali (C) = (C1-C2)	-98.316,19	-107.616,19	-9.300,00

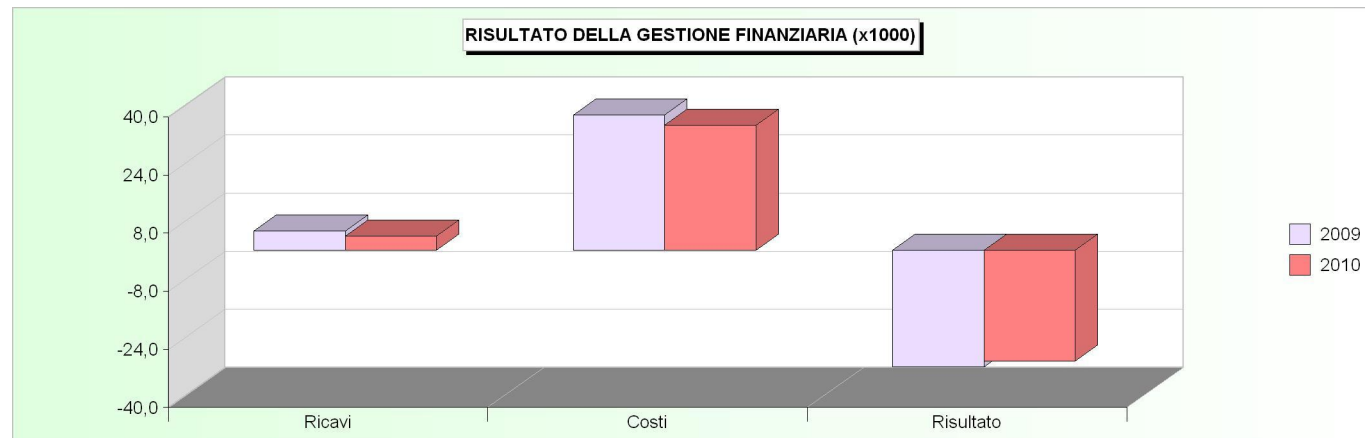


**Analisi del conto economico 2010
- Il risultato della gestione finanziaria -**

L'attività comunale è messa in atto utilizzando in prevalenza risorse proprie o derivate. Solo in determinati casi è possibile accedere a finanziamenti esterni, che per la loro intrinseca appartenenza al mercato del credito, sono *onerosi* e tendono ad incidere pesantemente sugli equilibri del bilancio di parte corrente. Il ricorso all'indebitamento, infatti, produce la formazione di oneri finanziari che solo di rado sono compensati, o addirittura superati, dalla realizzazione di ricavi finanziari. Questi ultimi sono di solito costituiti dagli interessi accreditati per effetto dell'utilizzo delle momentanee eccedenze di cassa prodotte dalle disponibilità comunali liquide.

RICAVI E COSTI FINANZIARI	IMPORTI		
	2009	2010	Var. (+/-)
Interessi attivi	5.253,41	3.830,25	-1.423,16
Totale ricavi (D1)	5.253,41	3.830,25	-1.423,16
Interessi passivi su mutui e prestiti	37.286,27	34.410,52	-2.875,75
Interessi passivi su obbligazioni	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi su anticipazioni	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi per altre cause	0,00	0,00	0,00
Totale costi (D2)	37.286,27	34.410,52	-2.875,75

RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	IMPORTI		
	2009	2010	Var. (+/-)
Ricavi finanziari (D1)	5.253,41	3.830,25	-1.423,16
Costi finanziari (D2)	37.286,27	34.410,52	-2.875,75
Risultato della gestione finanziaria (D) = (D1-D2)	-32.032,86	-30.580,27	1.452,59

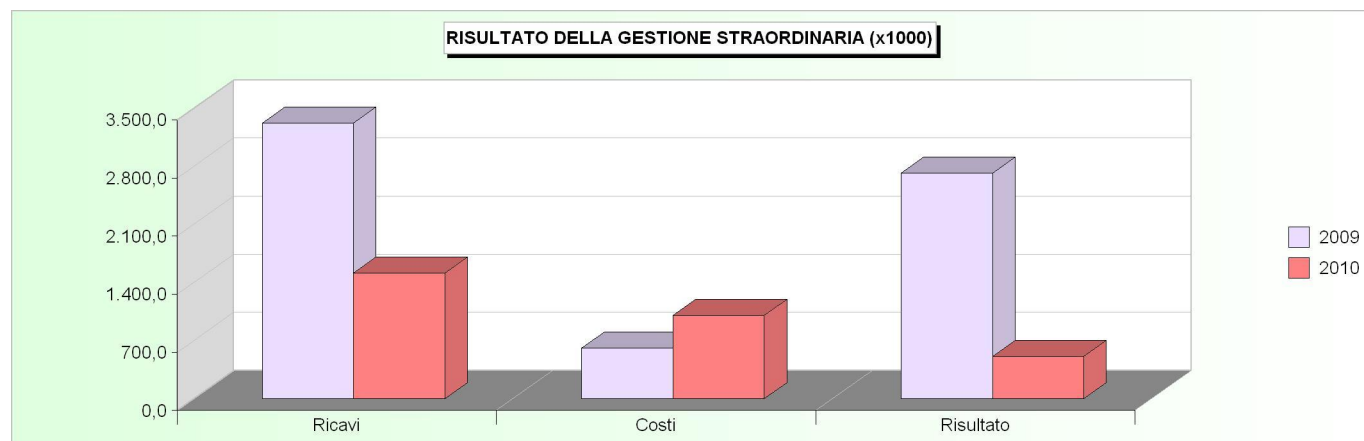


Analisi del conto economico 2010
- Il risultato della gestione straordinaria -

La gestione straordinaria dell'ente è costituita da quei ricavi e costi che appartengono al conto economico dell'esercizio, ma che per la natura stessa dei movimenti di cui sono la manifestazione economica, non possono essere confusi con i risultati della gestione caratteristica, partecipativa o finanziaria. Mentre questi ultimi fenomeni generano degli utili o delle perdite che sono comunque riconducibili all'attività dell'ente volta ad erogare i servizi al cittadino, i costi e ricavi di natura *straordinaria* producono un risultato economico prettamente occasionale, in quanto formato da movimenti che con ogni probabilità non si ripeteranno negli esercizi futuri. Si tratta, lo dice la denominazione stessa dell'aggregato, di operazioni *straordinarie e non ripetitive*.

RICAVI E COSTI STRAORDINARI	IMPORTI		
	2009	2010	Var. (+/-)
Insussistenze del passivo	630.942,08	483.694,83	-147.247,25
Sopravvenienze attive	879.407,90	1.006.544,56	127.136,66
Plusvalenze patrimoniali	1.808.966,74	22.138,45	-1.786.828,29
Totale ricavi (E1)	3.319.316,72	1.512.377,84	-1.806.938,88
Insussistenze dell'attivo	345.552,03	492.207,65	146.655,62
Minusvalenze patrimoniali	1.389,82	359.061,38	357.671,56
Accantonamento per svalutazione crediti	0,00	0,00	0,00
Oneri straordinari	260.118,41	152.205,02	-107.913,39
Totale costi (E2)	607.060,26	1.003.474,05	396.413,79

RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	IMPORTI		
	2009	2010	Var. (+/-)
Ricavi straordinari (E1)	3.319.316,72	1.512.377,84	-1.806.938,88
Costi straordinari (E2)	607.060,26	1.003.474,05	396.413,79
Risultato della gestione straordinaria (E) = (E1-E2)	2.712.256,46	508.903,79	-2.203.352,67

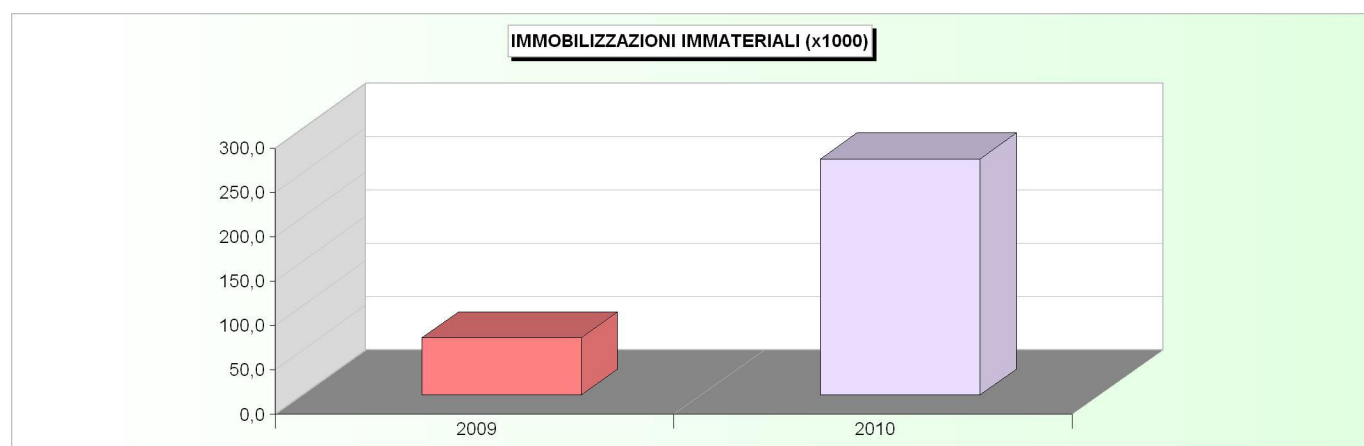


Analisi dell'attivo patrimoniale 2010
- Le immobilizzazioni immateriali -

Tra tutti i raggruppamenti dell'attivo, le immobilizzazioni, ulteriormente suddivise in immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, costituiscono certamente l'aggregato che contiene i valori patrimoniali più rilevanti. Si tratta di beni e di servizi *di uso durevole*, contraddistinti cioè da una limitatissima capacità di trasformarsi in tempi rapidi in denaro circolante.

Venendo alle immobilizzazioni di tipo *immateriale* prese in considerazione dalla modulistica ufficiale, l'ordinamento contabile elenca solo i costi capitalizzati, e cioè le spese sostenute per realizzare beni o servizi immateriali che produrranno un'utilità *durevole* per l'ente. Tipici, a tal riguardo, sono i costi sostenuti per l'acquisto di procedure informatiche, e cioè investimenti in software che costituiscono la dotazione accessoria dell'hardware, ed indispensabile per il concreto funzionamento di queste attrezzature tecnologicamente avanzate.

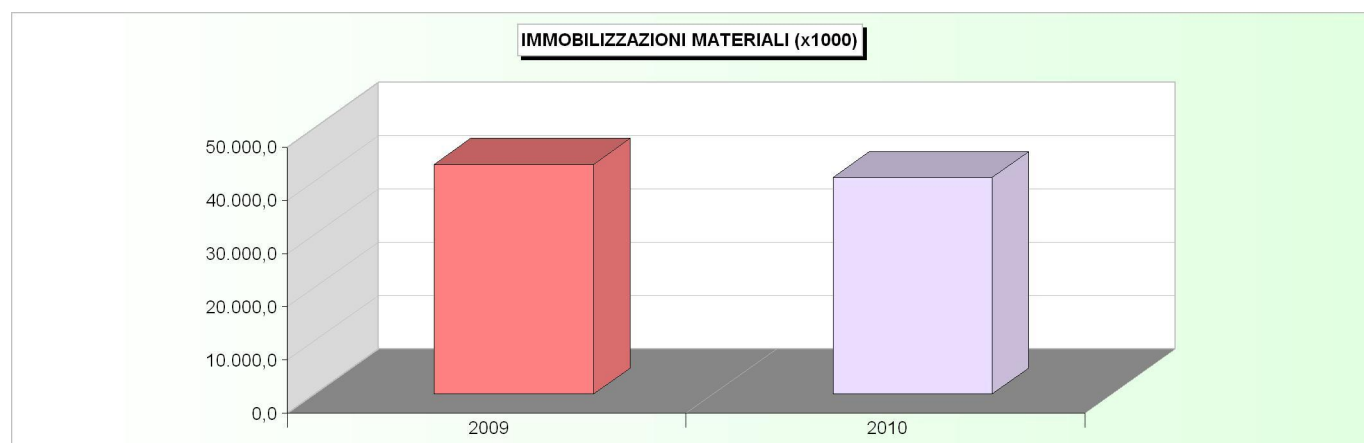
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	IMPORTI		
	2009	2010	Var. (+/-)
Costi pluriennali capitalizzati	209.032,16	437.977,93	228.945,77
Fondo ammortamento	144.536,26	172.250,37	27.714,11
Totale	64.495,90	265.727,56	201.231,66



Analisi dell'attivo patrimoniale 2010
- Le immobilizzazioni materiali -

Le immobilizzazioni materiali, suddivise in attività inserite nel patrimonio disponibile ed in quello indisponibile, sono definite come l'insieme dei beni durevoli che costituiscono il *patrimonio infrastrutturale* dell'ente. Mentre il patrimonio *indisponibile* è per sua natura impiegato nelle attività di stretta competenza pubblica, e per questo motivo non suscettibile di cessione, il patrimonio *disponibile* può essere alienato dal Comune fornendo, seppure in casi estremi come la dismissione di beni messa in atto per ripianare debiti fuori bilancio, una possibile fonte di reperimento di disponibilità finanziarie. È importante notare che l'importo contabile delle immobilizzazioni materiali, e cioè il valore stimato del bene al netto del deprezzamento prodotto dal suo utilizzo nel ciclo di produzione dei servizi, è composto dal valore storico dello stesso, eventualmente incrementato dalle manutenzioni straordinarie effettuate, al netto del corrispondente fondo ammortamento.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	IMPORTI		
	2009	2010	Var. (+/-)
Beni demaniali	18.055.597,73	18.552.191,49	496.593,76
<i>Fondo ammortamento</i>	3.278.579,99	3.646.685,51	368.105,52
Terreni (patrimonio indisponibile)	114.490,80	120.331,92	5.841,12
Terreni (patrimonio disponibile)	2.264.300,70	2.264.300,70	0,00
Fabbricati (patrimonio indisponibile)	28.374.531,00	28.508.891,59	134.360,59
<i>Fondo ammortamento</i>	9.262.075,74	10.113.331,05	851.255,31
Fabbricati (patrimonio disponibile)	1.742.941,67	1.742.941,67	0,00
<i>Fondo ammortamento</i>	543.984,65	596.272,90	52.288,25
Macchinari, attrezzature e impianti	1.138.295,27	1.206.872,94	68.577,67
<i>Fondo ammortamento</i>	844.147,94	909.042,10	64.894,16
Attrezzature e sistemi informatici	1.183.112,02	1.187.539,51	4.427,49
<i>Fondo ammortamento</i>	1.108.920,80	1.143.845,76	34.924,96
Automezzi e motomezzi	455.910,63	428.240,26	-27.670,37
<i>Fondo ammortamento</i>	375.900,96	372.371,89	-3.529,07
Mobili e macchine d'ufficio	1.866.867,34	1.866.867,34	0,00
<i>Fondo ammortamento</i>	1.727.373,09	1.779.152,63	51.779,54
Universalità di beni (patrimonio indisponibile)	424.488,14	424.825,14	337,00
<i>Fondo ammortamento</i>	328.964,33	373.994,55	45.030,22
Universalità di beni (patrimonio disponibile)	0,00	0,00	0,00
<i>Fondo ammortamento</i>	0,00	0,00	0,00
Diritti reali su beni di terzi	0,00	0,00	0,00
Immobilizzazioni in corso	4.929.509,14	3.273.931,96	-1.655.577,18
Totale	43.080.096,94	40.642.238,13	-2.437.858,81

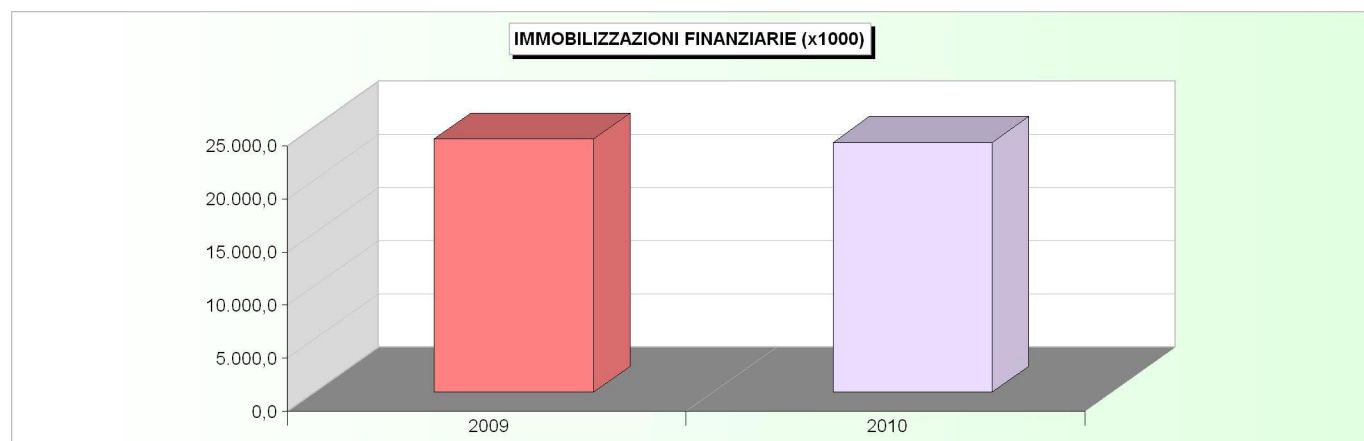


**Analisi dell'attivo patrimoniale 2010
- Le immobilizzazioni finanziarie -**

Costituiscono immobilizzazioni finanziarie, gli investimenti effettuati per finanziare l'attività di aziende speciali, consorzi o società costituite per erogare servizi a partecipazione pubblica ritenuta strategica. Anche talune posizioni creditorie, proprio per la loro trasformazione in crediti a lungo termine, possono diventare parti dell'attivo immobilizzato, come i crediti vantati verso le imprese controllate, collegate, o altre società.

L'elenco delle immobilizzazioni di tipo finanziario è chiuso dai depositi in titoli a medio ed a lungo termine, dai depositi presso terzi, ed infine dai crediti dubbi, e cioè posizioni creditorie vantate nei confronti del cittadino o di altre imprese che non si possono trasformare tempestivamente in attivo circolante.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	IMPORTI		
	2009	2010	Var. (+/-)
Partecipazioni in:			
a) imprese controllate	42.447,65	47.922,82	5.475,17
b) imprese collegate	0,00	0,00	0,00
c) altre imprese	23.690.421,38	23.348.023,28	-342.398,10
Crediti verso:			
a) imprese controllate	0,00	0,00	0,00
b) imprese collegate	0,00	0,00	0,00
c) altre imprese	0,00	0,00	0,00
Titoli (investimenti a medio e lungo termine)	0,00	0,00	0,00
Crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
<i>Fondo svalutazione crediti</i>	0,00	0,00	0,00
Crediti per depositi cauzionali	77.324,95	78.660,37	1.335,42
Totale	23.810.193,98	23.474.606,47	-335.587,51

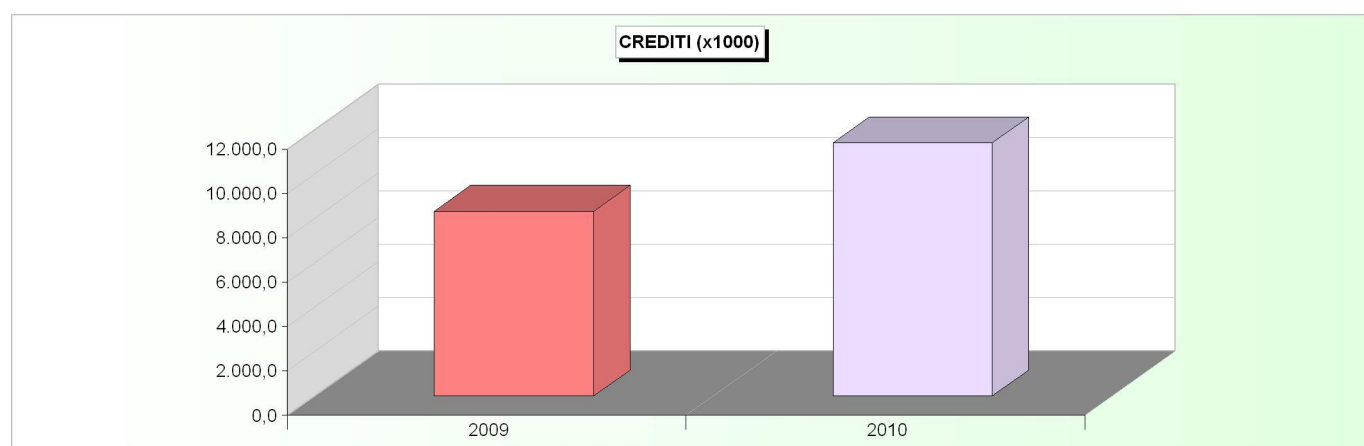


Analisi dell'attivo patrimoniale 2010
- I crediti -

La categoria dei *crediti* riporta l'insieme delle posizioni creditorie vantate dal Comune nei confronti di altri soggetti, sorte per effetto di *obbligazioni giuridicamente rilevanti* perfezionate nell'esercizio. Si tratta, in questo caso, di poste attive dotate di un *elevato grado di esigibilità* e di rapida capacità di trasformazione in denaro liquido.

Diversamente dalle altre poste indicate nell'attivo patrimoniale, esiste un legame molto stretto tra gli accertamenti contenuti nel conto del bilancio (rendiconto finanziario) e le analoghe poste elencate nell'attivo patrimoniale (rendiconto economico). Infatti, gli accertamenti finanziari sono posizioni creditorie maturate nei confronti di persone fisiche o giuridiche esterne all'ente, e differiscono dai crediti riportati nel patrimonio solo nel caso in cui, per motivi legati alle diverse definizioni di competenza finanziaria e di competenza economica, questi ultimi siano soggetti ad operazioni di integrazione e rettifica di fine esercizio.

CREDITI	IMPORTI		
	2009	2010	Var. (+/-)
Verso contribuenti	3.730.654,27	4.621.752,65	891.098,38
Verso enti del settore pubblico allargato:			
- Stato correnti	376.372,88	45.376,66	-330.996,22
- Stato capitale	0,00	0,00	0,00
- Regione correnti	150.768,78	4.165,70	-146.603,08
- Regione capitale	236.807,67	1.581.795,70	1.344.988,03
- Altri correnti	783.394,43	844.418,41	61.023,98
- Altro capitale	400.000,00	170.000,00	-230.000,00
Verso debitori diversi:			
- Verso utenti di servizi pubblici	1.153.433,44	1.929.250,34	775.816,90
- Verso utenti di beni patrimoniali	240.792,56	300.525,59	59.733,03
- Verso altri correnti	159.515,50	199.777,28	40.261,78
- Verso altri capitale	230.667,58	541.223,18	310.555,60
- Da alienazioni patrimoniali	207.970,00	763.970,00	556.000,00
- Per somme corrisposte c/terzi	395.225,36	156.021,90	-239.203,46
Crediti per IVA	0,00	0,00	0,00
Per depositi:			
- Presso banche	22.586,85	22.586,85	0,00
- Presso Cassa Depositi e Prestiti	223.702,18	223.702,18	0,00
Totale	8.311.891,50	11.404.566,44	3.092.674,94

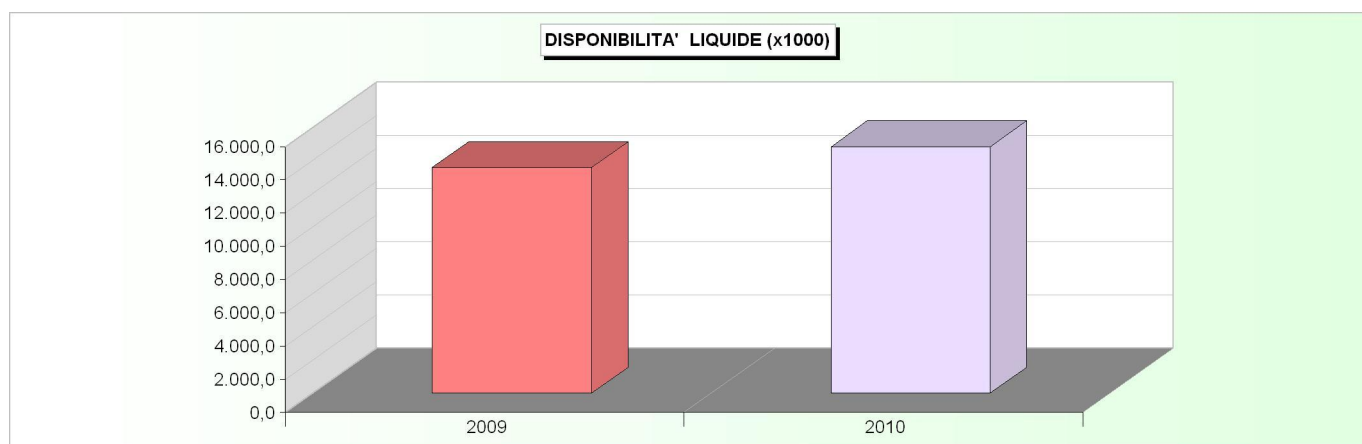


Analisi dell'attivo patrimoniale 2010
- Le disponibilità liquide -

L'ente locale deve fronteggiare i debiti contratti con i soggetti che a vario titolo entrano in contatto con il Comune, e questo si ottiene con l'accumulo di un'adeguata disponibilità di risorse liquide. La gestione oculata dei *flussi di cassa* in entrata ed uscita, intesa come il collegamento coordinato tra i movimenti di pagamento e di riscossione, incide pesantemente sull'accumulo di sufficienti giacenze liquide e limita le sfasature temporali all'interno delle quali può diventare indispensabile ricorrere al credito oneroso a breve termine (fido di tesoreria).

Le disponibilità liquide sono pertanto costituite dalle giacenze di cassa e dai depositi bancari e postali, alimentati e mantenuti nel rispetto delle normative che periodicamente sottopongono questo tipo di disponibilità a meccanismi di controllo centrali più o meno vincolanti, come da ultimo, il regime di *Tesoreria unica*. Si tratta, in definitiva, delle voci principali di quella parte dell'attivo patrimoniale che è definita *attivo circolante*.

DISPONIBILITA' LIQUIDE	IMPORTI		
	2009	2010	Var. (+/-)
Fondo di cassa	13.582.707,31	14.830.839,13	1.248.131,82
Depositi bancari	0,00	0,00	0,00
Totale	13.582.707,31	14.830.839,13	1.248.131,82



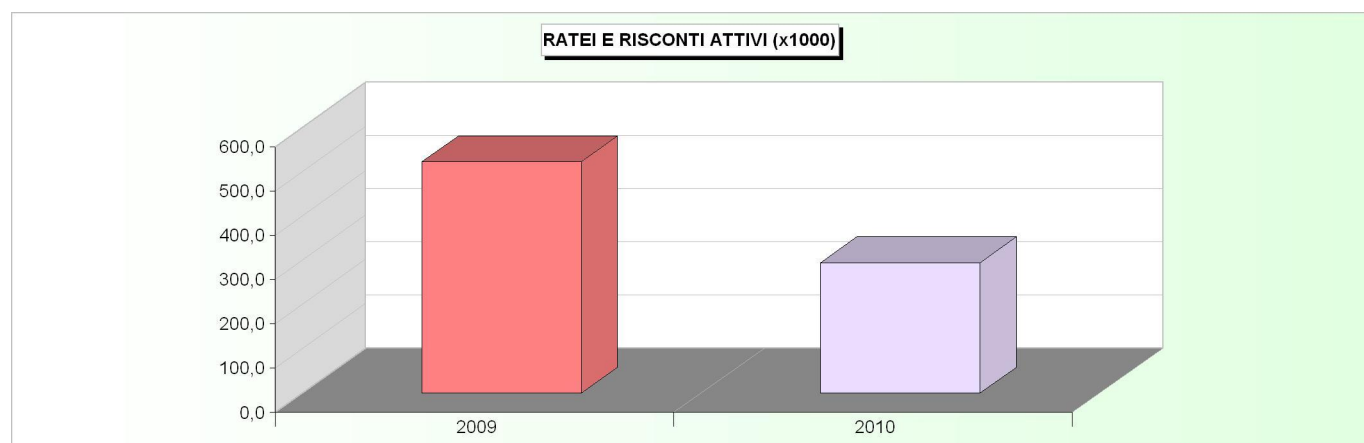
Analisi dell'attivo patrimoniale 2010
- I ratei e risconti attivi -

Gli accertamenti delle entrate correnti sono rettificati dai ratei attivi e risconti passivi finali, e cioè valori che correggono in aumento o in diminuzione l'importo originario dell'accertamento, trasformandolo così in *ricavo di competenza* dell'esercizio. Analogamente alle entrate, anche gli impegni delle uscite correnti di competenza sono rettificati dai ratei passivi e dai risconti attivi finali, e cioè valori che rettificano in aumento o in diminuzione l'importo originario dell'impegno, trasformandolo così in *costo di competenza* dell'esercizio.

Se l'accertamento è inferiore al valore dei beni o servizi ceduti nell'esercizio (accertamento minore di ricavo), è necessario correggere in aumento detto importo fino a farlo coincidere con il valore dei beni o servizi effettivamente ceduti nell'esercizio. L'importo che rettifica in aumento questo ricavo prende il nome di *rateo attivo*.

Allo stesso tempo, se l'impegno contabile comprende beni o servizi che saranno utilizzati in tutto o in parte solo nell'esercizio successivo (impegno maggiore del costo), è necessario correggere in diminuzione detto importo fino a farlo coincidere con il valore dei beni o servizi effettivamente consumati nell'esercizio. L'importo che rettifica in diminuzione il costo prende il nome di *risconto attivo*.

RATEI E RISCONTI ATTIVI	IMPORTI		
	2009	2010	Var. (+/-)
Ratei attivi	0,00	0,00	0,00
Risconti attivi	522.323,55	294.535,14	-227.788,41
Totale	522.323,55	294.535,14	-227.788,41



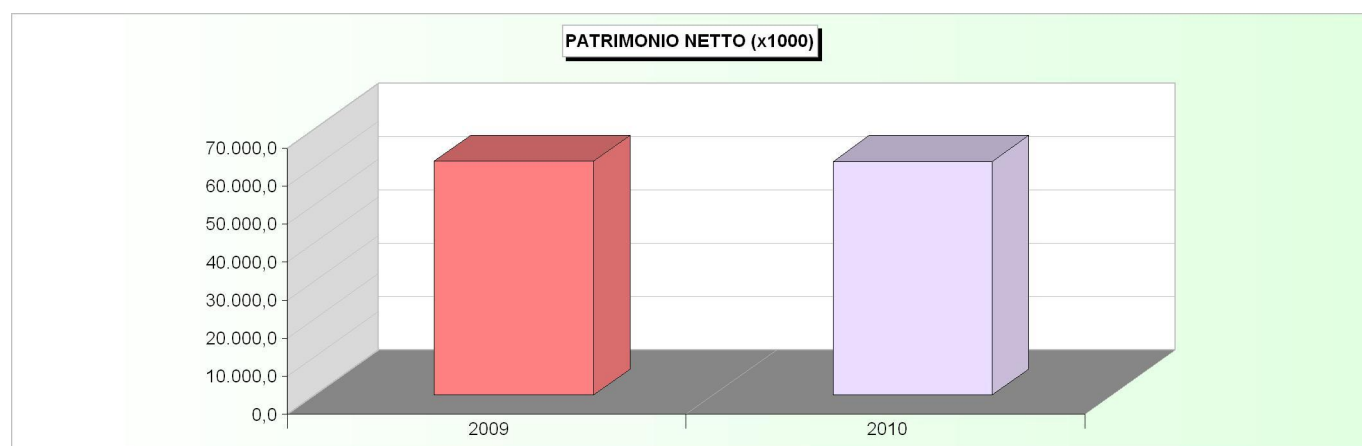
Analisi del passivo patrimoniale 2010 - Il patrimonio netto -

Il patrimonio netto, diversamente da tutte le altre poste contenute nel conto del patrimonio, è la semplice *differenza algebrica* tra il totale dell'attivo e del passivo patrimoniale.

La variazione positiva tra il patrimonio netto di un esercizio rispetto a quello immediatamente precedente individua il *risultato economico* di quell'anno, ed è denominata *utile d'esercizio*. Un decremento della medesima posta, di conseguenza, denota la chiusura della gestione in *perdita di esercizio*, che è quindi la misura della diminuzione di ricchezza verificatasi rispetto l'anno immediatamente precedente. Entrambi i valori, naturalmente, trovano perfetta corrispondenza con gli analoghi risultati riportati nel conto economico.

Nel prospetto ufficiale previsto dal Ministero dell'Interno, il patrimonio netto è scomposto in due distinte componenti: il *Netto patrimoniale* ed il *Netto da beni demaniali*.

PATRIMONIO NETTO	IMPORTI		
	2009	2010	Var. (+/-)
Netto patrimoniale	57.653.627,87	57.530.650,98	-122.976,89
Netto da beni demaniali	3.794.290,51	3.794.290,51	0,00
Totale	61.447.918,38	61.324.941,49	-122.976,89

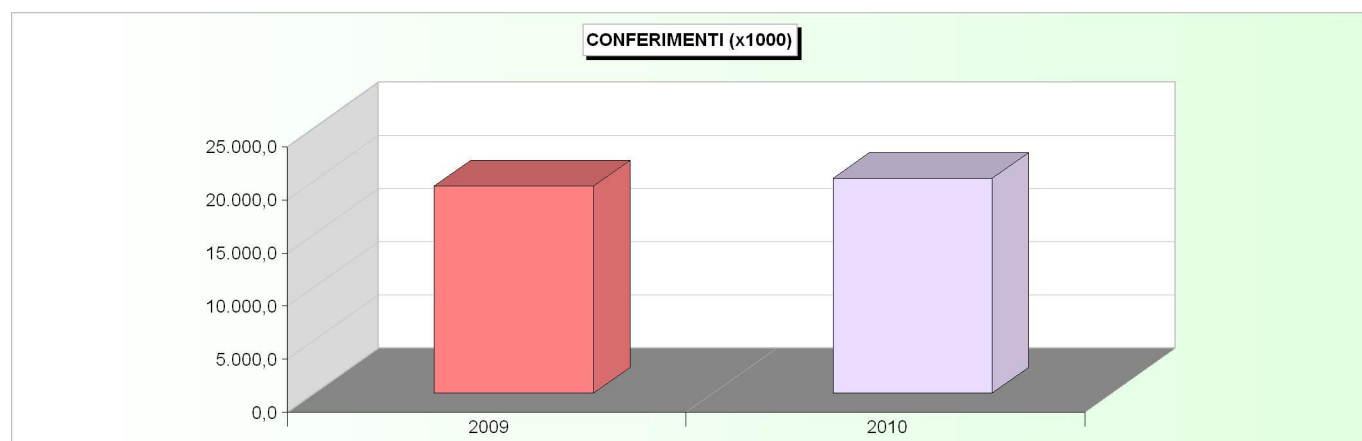


**Analisi del passivo patrimoniale 2010
- I conferimenti -**

La classe dei conferimenti contiene tutti i contributi in C/capitale concessi da soggetti pubblici - come lo Stato, la regione, la provincia, o altri soggetti privati, come i destinatari delle concessioni ad edificare - destinati a finanziare gli interventi d'investimento. Il contributo in C/capitale, essendo un trasferimento *a titolo gratuito* (contributo a fondo perduto), determina un incremento del patrimonio netto (ricavo) a cui dovrebbe far seguito, solo ad avvenuta ultimazione dell'opera, il corrispondente riflesso negativo nei costi del conto economico, sotto forma di inizio del processo di *ammortamento passivo* della nuova immobilizzazione. L'assenza di omogeneità temporale tra le imputazioni del ricavo (proventi diversi) e del costo (ammortamento passivo) viene neutralizzata iscrivendo provvisoriamente il contributo in una posta nel passivo, i *conferimenti*, pareggiando così l'aumento di valore dell'attivo prodotto dall'avvenuta concessione del contributo a fondo perduto.

Solo quando l'immobile ultimato sarà immesso nel ciclo produttivo, si procederà ad ammortizzare progressivamente sia il cespite immobilizzato (ammortamento passivo) che il relativo conferimento (ammortamento attivo). Questo procedimento riporta quindi in equilibrio temporale entrambi i movimenti che interessano simultaneamente il conto economico: l'*ammortamento passivo* e la *quota di ricavo pluriennale* (ammortamento attivo).

CONFERIMENTI	IMPORTI		
	2009	2010	Var. (+/-)
Conferimenti da trasferimenti in c/capitale	5.965.966,06	6.918.066,64	952.100,58
Conferimenti da concessioni di edificare	13.511.234,41	13.283.551,46	-227.682,95
Totale	19.477.200,47	20.201.618,10	724.417,63



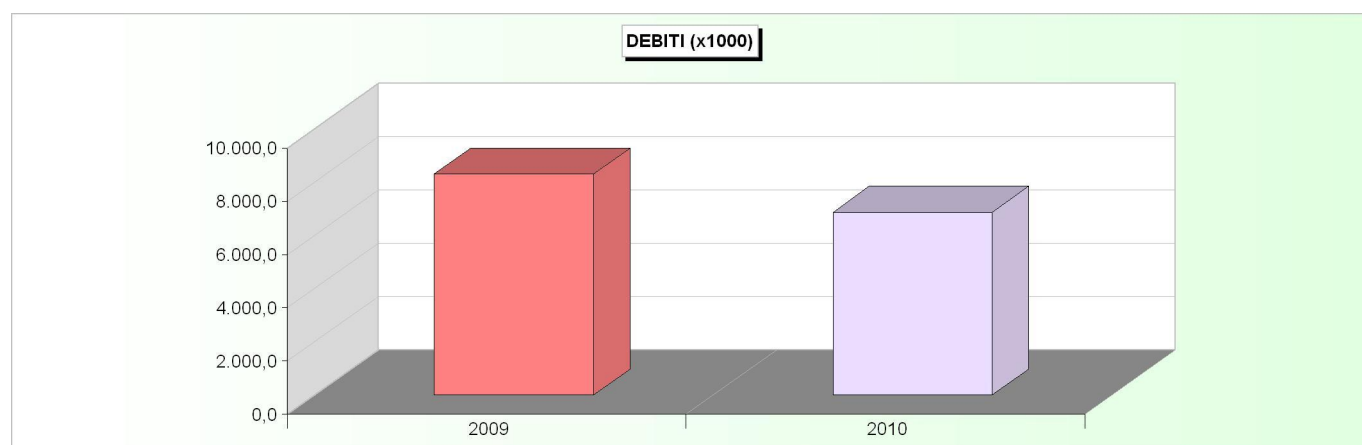
Analisi del passivo patrimoniale 2010 - I debiti -

La parte più cospicua del passivo patrimoniale è costituita dai debiti, e cioè dai capitali di varia natura e dimensione finanziaria che devono essere restituiti dal Comune a chi, ente o privato, aveva finanziato la realizzazione di un intervento d'investimento. Questa posta patrimoniale può essere suddivisa in due grandi categorie: i debiti di finanziamento e quelli di funzionamento.

Con i primi (debiti di finanziamento) il Comune reperisce all'esterno, ed a titolo oneroso, le maggiori disponibilità finanziarie necessarie per espandere la propria capacità d'investimento: si tratta, per l'appunto, del ricorso al credito bancario od assimilato dovuto all'accensione di prestiti o all'emissione di prestiti obbligazionari di durata variabile.

I debiti di funzionamento, invece, sono il normale credito di fornitura concesso dai fornitori al Comune acquirente, ed è conseguente alla mancanza di coincidenza temporale che esiste tra la consegna materiale dei beni o la fornitura dei servizi commissionati, ed il materiale pagamento dei rispettivi debiti così maturati. Il Comune, in questo caso, ottiene un finanziamento a brevissimo termine del tutto gratuito da parte delle ditte a cui si rivolge per acquistare i fattori produttivi necessari per l'erogazione dei servizi al cittadino.

DEBITI	IMPORTI		
	2009	2010	Var. (+/-)
Debiti di finanziamento:			
1) per finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
2) per mutui e prestiti	1.246.997,16	1.111.088,67	-135.908,49
3) per prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
4) per debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00
Debiti di funzionamento	6.494.441,81	5.264.568,37	-1.229.873,44
Debiti per IVA	212.011,84	66.069,66	-145.942,18
Debiti per anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00
Debiti per somme anticipate da terzi	345.169,52	412.256,58	67.087,06
Debiti verso:			
1) imprese controllate	0,00	0,00	0,00
2) imprese collegate	0,00	0,00	0,00
3) altri (aziende speciali, consorzi, istituzioni)	0,00	0,00	0,00
Altri debiti	0,00	0,00	0,00
Totale	8.298.620,33	6.853.983,28	-1.444.637,05



Analisi del passivo patrimoniale 2010
- Ratei e risconti passivi -

Gli accertamenti delle entrate correnti sono rettificati dai ratei attivi e risconti passivi finali, e cioè dai valori che correggono in aumento o in diminuzione l'importo originario dell'accertamento, trasformandolo così in *ricavo di competenza* dell'esercizio. Analogamente, gli impegni delle uscite correnti di competenza sono rettificati dai ratei passivi e risconti attivi finali, e cioè dai valori che rettificano in aumento o in diminuzione l'importo originario dell'impegno, trasformandolo così in *costo di competenza* dell'esercizio.

Se l'accertamento comprende il valore dei beni o servizi che saranno ceduti in tutto o in parte solo nell'esercizio successivo (accertamento maggiore di ricavo), è necessario correggere in diminuzione detto importo fino a farlo coincidere con il valore dei beni o servizi effettivamente ceduti nell'esercizio. L'importo che rettifica in diminuzione questo ricavo prende il nome di *risconto passivo*. Se l'impegno invece è inferiore al valore dei beni o servizi effettivamente utilizzati nell'esercizio (impegno minore del costo), è necessario correggere in aumento detto importo fino a farlo coincidere con il valore dei beni o servizi effettivamente consumati. L'importo che rettifica in aumento il costo prende il nome di *rateo passivo*.

RATEI E RISCONTI PASSIVI	IMPORTI		
	2009	2010	Var. (+/-)
Ratei passivi	0,00	0,00	0,00
Risconti passivi	147.970,00	2.531.970,00	2.384.000,00
Totale	147.970,00	2.531.970,00	2.384.000,00

